



ERMES SAGGERO

Giornalino scolastico dell'ICS La Giustiniana di Roma
Numero Due
Marzo 2021



Dantedi

Missione su Marte



Tree of the year

Camilla on the road

LEGO
LEGOLAND
DEUTSCHLAND

UN ANNO DI D.A.D. DOCENTI A DISTANZA

Di Elisa D'Andrea e Elena Ricciardi

Marzo 2020. Inizia la DAD. Iniziano le “lezioni” spiritiche.

“Ragazzi, ci siete?”

“Ragazzi, se ci siete battete un colpo!”

“Ragazzi, vi sento, ma non vi vedo!”

“Ragazziiiiiiii!!!???”

Eh sì, perché prima o poi TUTTI siamo caduti in questo richiamo che ci ha reso Barbara D'Urso almeno per un po'.

Comunque... in questo articolo ci è stato chiesto di fare una riflessione, in quanto docenti, di quella che è stata ed è tuttora la DAD, o, per rimanere aggiornati con la terminologia, la DDI.

Molti colleghi, di questa o di altre scuole, hanno interpretato la didattica a distanza come il grande male del secolo. Altri, come un'enorme opportunità per permettere ai ragazzi di esprimersi in forme nuove e vicine al loro linguaggio di nativi digitali.

È vero tutto. E forse la verità sta proprio nel mezzo.

Ma quello che è stata la DAD, e che non ci dice nessuno, è questo: la didattica a distanza è stata un grande esperimento sociale. E le cavie sono stati indistintamente e impietosamente alunni, genitori e docenti.

Nel corso dei mesi, sono usciti fuori vari esemplari di alunni: l'iperattivo, che contatta i docenti alle tre di notte con un terrificante messaggino in chat: “Prof, ecco il mio compito!”; al contrario, vi è l'alunno “Giovin Signore”, che non si sveglia neanche con le cannonate e poi, dopo svariati solleciti da parte dei compagni, compare a lezione bofonchiando parole incomprensibili mentre fa colazione.

C'è l'alunno fantasma, presente a lezione, ma che non risponde mai. E poi c'è quello più infido di tutti, quello che alza la mano: gli occhi del prof si illuminano, allora c'è qualcuno che lo sta ascoltando.

“Sì, dimmi!” esclama il prof al culmine dell'entusiasmo. “Prof, posso andare al bagno?”

Fine di una breve storia triste.

L'altra categoria che chi ha inventato la DAD si è proposto di studiare è quella dei genitori.

Anche qui: c'è il genitore instancabile, quello che farebbe lavorare il figlio H24 e lo manderebbe a scuola, da solo, nonostante la pandemia; c'è il genitore sindacalista, che controlla che effettivamente le ore di videolezione non siano eccessive, pena danni irreversibili a vista, schiena e tunnel carpale per l'eccessivo numero di click sul mouse.

Ma la categoria più interessante di tutte è quella del genitore appizzato dietro lo schermo del pc al momento dell'interrogazione del figlio.

Lo senti lì, ne puoi percepire la presenza, i goffi tentativi di suggerimento, gli sguardi minacciosi rivolti al figlio che tentenna nella risposta.

Poi ci siamo noi, i docenti, che, nonostante siano anni che parliamo di scuola digitale, e-book e LIM, abbiamo dovuto fare i conti – chi più, chi meno – con la tecnologia che ci è caduta davvero tra capo e collo questa volta.

E allora, ecco il docente spaventato, quello entusiasta, quello guardingo (perché è quello a cui arriva la notifica del suo alunno alle tre di notte), quello che si è riscoperto cinefilo, quello nostalgico della didattica in presenza, quello a cui è stato appioppato l'incarico di referente Covid e che spera di non dover indossare mai la tuta di isolamento fornita in dotazione nel kit anti-covid per non trasformarsi in un astronauta.

DULCIS IN FUNDO... il capo dei capi, il direttore generalissimo, il Dirigente Scolastico. Lui (o lei) cerca di barcamenarsi nell'altalena di circolari, DPCM, DDL, note USR che si susseguono e si contraddicono da un giorno all'altro. Ma tanto, anche lui (o lei) ha il banco con le rotelle... ogni tanto si concede un po' di svago!

La DAD, cari lettori, è stato questo. Ma non solo.

La DAD è stata anche tanti progetti in cui è uscita fuori la creatività dei nostri ragazzi e la loro voglia di scuola. Sì, la loro voglia di scuola. La quotidianità confusa, le risate, la gioia di essere uniti e vicini, le mani sporche di inchiostro e i pezzi di carta nei capelli.

E' grazie all'iniziativa di molti docenti che sono nati tanti progetti: #DISTANTIMAINSIEME, in cui i ragazzi hanno spiegato con la semplicità che li contraddistingue cosa è stato il Covid e hanno aperto il loro cuore dando voce alla loro grande speranza: tornare presto a scuola; il lavoro di STRINGART, o il laboratorio di TESSITURA A DISTANZA, o la rubrica MACCHE' CHEF-LA GIUSTINIANA, grazie ai quali i nostri alunni hanno riscoperto il valore del lavoro manuale e la soddisfazione che ne deriva; le rassegne poetiche e artistico-musicali, "SIAMO PIU' FORTI NOI" e "DI-SEGNO IN-SEGNO CON SONORITA'" che hanno permesso ai nostri alunni di esprimere la loro emotività.

E allora la DAD non è stata solo uno studio sociologico. È stato un momento per imparare a esprimere se stessi. Facendo. E facendo bene.



A cura di Leonardo Dell'Aquila

Siamo ormai a un anno dall'inizio del tragico evento, quando tutti siamo stati catapultati in una realtà completamente diversa. Non immaginavamo, per qualche strano motivo, di non poterci stringere per mano, abbracciarci e condividere in compagnia quegli attimi di gioia che in qualche modo ci davano la forza di vivere; e tanto meno avremmo mai pensato di passare ore e ore con la bocca e il naso coperti da una mascherina, come ai tempi della peste, ormai di vitale importanza per evitare il contagio, a soffocare nella nostra anidride carbonica o ad avere chili di gel e disinfettanti sempre a portata di mano. Sentivamo parlare alla TV di uno strano e nuovo virus che stava diffondendosi a Wuhan, in Cina: il Sars-cov 2, più noto con il nome di Covid-19. Eravamo ancora ignari di tutto quello che sarebbe successo e incoscienti di cosa avremo dovuto affrontare. E poi improvvisamente le strade si sono riempite di volti coperti da chiari pezzi di stoffa, le distanze sono diventate una questione di vita o di morte e i rapporti sociali in qualche modo sono scomparsi. Ricordo ancora la gente sempre più

intimorita che si affollava nelle lunghe code dei supermercati per racimolare più scorte possibili, o nelle farmacie per comprare mascherine o amuchina, inizialmente rare da trovare, e come in qualche modo le parole distanziamento, assembramenti, quarantena, contagio diventavano più che frequenti. Ma la cosa più devastante è stata la faticosa notizia del lockdown quando il 9 Marzo 2020 il Governo ha annunciato la chiusura di scuole, ristoranti, cinema, teatri e attività varie, il divieto di spostamenti, viaggi ecc... Tutti siamo stati condannati a 3 mesi di "galera", rinchiusi dentro casa e impegnati in lavori domestici, smart working o nella famosa DAD, in terminologia più specifica DDI (acronimo di didattica a distanza integrata), in poche parole una "didattica" dove ci si vedeva attraverso un insulso e insignificante schermo, ma allo stesso tempo un'opportunità per progetti e per sperimentare nuovi mezzi o modalità didattiche. Una scuola diversa, ma d'altronde ai tempi del coronavirus bisogna adattarsi. Dai balconi si cantavano canzoni di speranza mentre ai telegiornali il bollettino aggiornava dei decessi

sempre più in incremento. Penso siano stati per tutti mesi di puro inferno, caratterizzati da distanziamento fisico e sociale; penso che soprattutto per i più giovani sia stato qualcosa di disumano. I soli acquisti possibili erano quelli online o per i beni di prima necessità. Gli unici negozi aperti erano, infatti, farmacie, tabaccherie e supermercati. Sono stati mesi difficili per tutti che purtroppo non sono ancora finiti dato che poco fa siamo entrati di nuovo in zona rossa. In questo periodo buio, l'impegno di tutti è stato immenso, quello da parte dei medici che dall'inizio della pandemia hanno salvato molte vite ma che purtroppo anche assistito, distrutti moralmente, alla

morte di numerose vittime, e anche l'impegno dei nostri eroi professori che hanno fatto il possibile per continuare a insegnare e trasmetterci qualcosa, anche a distanza, nonostante le enormi difficoltà. Hanno subito e gestito problematiche di ogni tipo: ragazzi con problemi di audio, connessioni instabili, telecamere disattivate, e interruzioni continue all'insegna di: "Prof, non vedo! Prof, non sento! Prof ho problemi di connessione! Alunni che mezzi in pigiama con la telecamera spenta facevano colazione, ragazzi che cercavano tutte le strategie e i più avanzati metodi per copiare durante le interrogazioni. Nonostante tutto, per fortuna la scuola continua!



#DISTANTIMAINSIEME



Un progetto in cui con un simpatico video gli alunni delle classi terze della sede di via Rocco commentano la scuola ai tempi del Coronavirus con emozione, impressioni, pensieri e proprie considerazioni al riguardo...

La professoressa Ricciardi che lo ha curato racconta: "Ma soprattutto e prima di tutto, con un pizzico di orgoglio, vi racconto quello che abbiamo fatto con gli alunni delle ex classi terze appena iniziato il lockdown a marzo 2020... quando tutti eravamo sgomenti e soprattutto loro ragazzi. Abbiamo realizzato un video a distanza, spiegando come si fa a montare, progettare e costruire un racconto. Preparato in tempo lampo ad aprile e pubblicato a inizio maggio... una faticaccia! Ma un bellissimo ricordo".

Il video è su Microsoft Stream della piattaforma della scuola, ma è stato anche pubblicato sulla pagina dell'Associazione Genitori Amici dell'ICS La Giustiniana

MACCHÉ CHEF – La Giustiniana

Occorreva dunque tenersi occupati in attività creative, che in qualche modo dessero possibilità di sfogarsi e un attimo di libertà. Perché non darsi alla cucina? Come per esempio ha fatto la professoressa Ricciardi con i suoi alunni, realizzando una fantastica rubrica di cucina, "Macché Chef": cinque episodi, con tanto di pubblicità, dove i ragazzi delle classi seconde



preparavano un piatto, mostrando e spiegando passaggio per passaggio la ricetta. Chi sarà il prossimo Macché chef della Giustiniana?

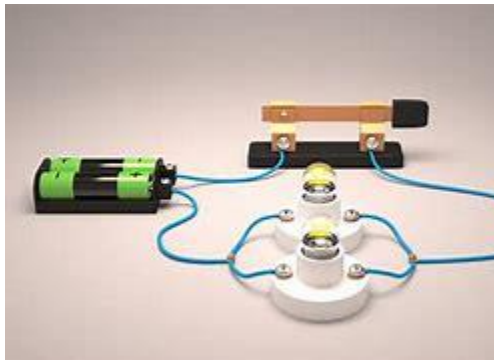
Il progetto comprendeva anche la organizzazione della campagna pubblicitaria per l'evento live dell'ultimo episodio.

“Mi piacerebbe anche fare una nuova edizione coinvolgendo i docenti...” dice la professoressa Ricciardi, diciamo un “Macché Chef celebrity”

Gli episodi sono visibili sulla piattaforma dell'Istituto in Microsoft Stream. Buona visione e buon appetito!



DI SEGNO IN SEGNO CON SONORITÀ



O come per esempio hanno fatto le professoressa Valenza, Sneider e Raffaelli realizzando una bellissima mostra virtuale di fine anno “Di segno in segno con sonorità”, dove si mostravano le opere degli studenti delle classi terze della sede di via Giorgio Iannicelli, tra magnifici disegni, opere artistiche, modellini, lavori di tecnologia e piccoli intermezzi musicali

Le docenti presentano il progetto *Di segno in segno con sonorità* così:

“La mostra di fine anno raccoglie i lavori realizzati dai ragazzi durante l'anno scolastico 2019/20. Abbiamo immaginato di allestirla virtualmente nei locali delle due sedi della scuola secondaria di primo grado”

Qui sotto lasciamo il link allo Sway. Buona mostra e buon ascolto!

<https://sway.office.com/7OBI0iFsar8NBxE9?ref=Link&loc=play>

SIAMO PIÙ FORTI NOI!



Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo lo chiama farfalla...

Un altro progetto fatto in Dad è quello organizzato dalla professoressa D'Andrea con gli alunni della classe 1° della scuola secondaria: una raccolta di poesie e filastrocche su ciò che guarda questo terribile periodo di pandemie e tutte quelle che sono le speranze dei ragazzi, come tornare a scuola per vedersi con i compagni e “abbracciarsi forte senza bisogno di disinfettarsi”. Le poesie scritte da giovani poeti, gli alunni della classe 1 A sono state raccolte in uno splendido sway della piattaforma della scuola.

Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo

lo chiama farfalla.

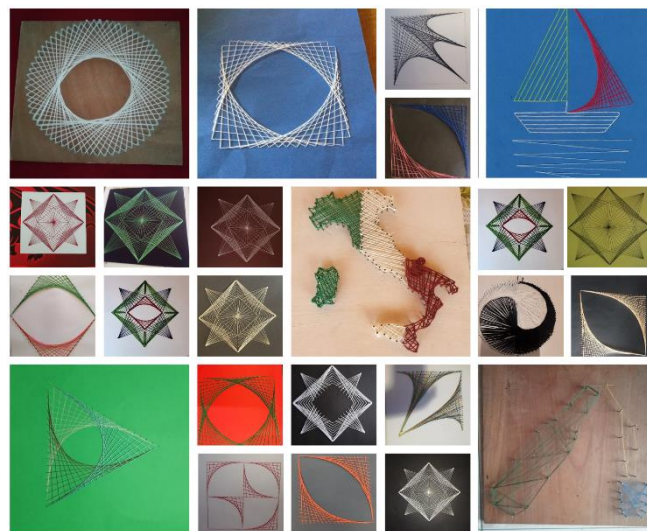
STRING ART E IL LABORATORIO DI TESSITURA A DISTANZA

Altri progetti, entrambi a cura della professoressa Ricciardi sono il lavoro di string art con un concorso on line sul web. e il laboratorio di tessitura a distanza.

Laboratorio di tessitura a distanza:



String Art a distanza



LAB in DAD

Il progetto Lab è a cura della professoressa Prisco e consiste in una serie video in cui si mostrano alcuni esperimenti sulla magia della chimica dove gli alunni della 2'B, in veste di giovani scienziati, partendo da alcune considerazioni sulla digestione, arrivano a spiegare i segreti della cucina molecolare!

Il video è sulla piattaforma dell'Istituto sul canale Microsoft Stream: buona visione!





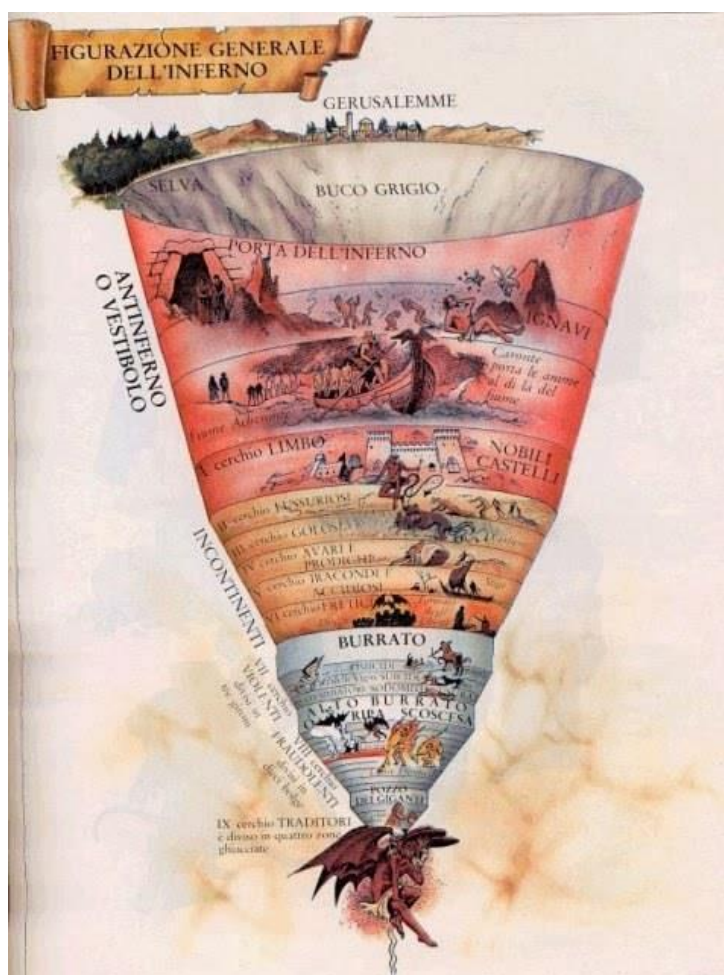
LA DIVINA COMMEDIA

di Dante Alighieri

- a cura di Livia Sornaga, Tommaso Gigliucci, Robert Caraus, Mattia Navas della classe 2A dalla Scuola Secondaria

La Divina Commedia è un poema allegorico-didascalico (il motivo che spinse Dante a scrivere la Divina Commedia era quello di indicare la via per la purificazione dell'anima) composto da terzine di endecasillabi, scritto da Dante Alighieri

tra il 1306 e il 1321, non ne possediamo la copia originale tuttavia possediamo delle copie scritte da monaci amanuensi. È divisa in tre cantiche: inferno, purgatorio e paradiso. Viene considerato la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale. La Divina Commedia ha una varietà nei registri linguistici delle tre cantiche che viene chiamata plurilinguismo dantesco: nell'inferno viene usato un registro basso, nel purgatorio un registro medio e nel paradiso un registro elevato, aulico. Dante Alighieri, scrittore, poeta e politico italiano, viene considerato il padre della lingua italiana; nato a



Firenze intorno al 1265, scrisse l'opera all'incirca all'età di 35 anni (“nel mezzo del cammin di nostra vita...”), considerato che la lunghezza della vita normalmente era di 70 anni.

- Nella prima cantica Dante parla dell'inferno: è situato sotto Gerusalemme ed il fiume più importante che lo attraversa è l'Acheronte. L'Inferno è stato creato da Lucifero che venne scaraventato da Dio sulla Terra dopo essersi paragonato a lui. Nell'inferno Dante viene accompagnato da Virgilio, suo maestro. Qui ci sono le anime dei dannati che sono sottoposte alla legge del contrappasso

- La voragine dell'inferno si apre con l'antinferno dove sono puniti gli ignavi (coloro che non presero mai una decisione), la loro pena è che correre dietro una bandiera, nudi e punti da vespe; dopodiché è diviso in nove cerchi: il primo cerchio, il Limbo, dove si trovano le anime vissute prima della nascita di Gesù la cui pena è desiderare invano di vedere Dio; il secondo dove ci sono i lussuriosi (coloro che furono travolti da una tempesta amorosa) e vengono trasportati da una raffica di vento; nel terzo cerchio ci sono i golosi che sono obbligati a mangiare il fango in cui sono immersi; il quarto cerchio accoglie gli avari e i prodighi (coloro che dissiparono i propri averi) che sono costretti a far rotolare dei macigni; nel quinto cerchio ci sono gli iracundi e gli accidiosi (coloro che non furono capaci di controllare la rabbia), la loro pena è di litigare e azzuffarsi reciprocamente; il sesto cerchio accoglie gli eretici, costretti a stare dentro delle tombe infuocate. Il settimo cerchio è diviso in tre gironi: violenti contro il prossimo, immersi in un fiume di sangue bollente, i violenti contro sé stessi,

trasformati in alberi e continuamente spezzati dalle arpie e i violenti contro Dio, colpiti da una pioggia di fuoco. L'ottavo cerchio ospita gli ingannatori ed è diviso in dieci settori chiamati bolgie. Infine nel nono cerchio ci sono gli ingannatori: traditori di parenti, Caina, traditori della patria, Antenora, traditori degli ospiti, Tolomea e traditori Dei benefattori, Giudecca.

- I fiumi infernali sono tre: l'Acheronte, sorvegliato da Caronte, il traghettatore infernale che scorta le anime nell'inferno. Lo Stige, il fiume del sangue bollente ed infine il Flegetonte, il fiume di fuoco. - Nel secondo cerchio Dante e Virgilio incontrano le anime dei lussuriosi tra cui ci sono le anime di Paolo e Francesca: cognati, si erano innamorati leggendo le storie di Lancillotto e Ginevra, il marito di Francesca, Gianciotto Malatesta, li aveva scoperti e li aveva uccisi.

Nella selva dei suicidi Dante incontra Pier delle Vigne, funzionario di Federico II, era stato coinvolto in uno scandalo a corte e si era ucciso per salvare il suo nome. Nell'ottavo cerchio Dante incontra Ulisse e gli chiede di raccontargli come è morto.

Nel nono cerchio Dante incontra il Conte Ugolino che gli racconta di come dopo tanti giorni di fame ~~il conte Ugolino~~ si mangiò i figli già morti.

Ogni cerchio è sorvegliato da dei custodi, personaggi della mitologia pagana che Dante inserisce nella Divina Commedia come simboli demoniaci del Regno del Male.

Troviamo ad esempio Minosse: il suo compito è di mostrare alle anime dell'inferno in che cerchio devono andare girando la coda intorno alle sue

zampe tante volte quante sono i numeri di cerchi che bisogna scendere.

Cerbero: cane mitologico con tre teste, Dante lo pone al terzo cerchio.

Flegiàs: il demone che deve trasportare le anime attraverso la palude Stige per traghettarle verso la città di Dite.

Furie: sulle torri della città di Dite, graffiandosi il petto, invocano l'arrivo di Medusa, graffiandosi e percuotendosi, per pietrificare i visitatori inopportuni. Sono mostruose figure femminili che hanno serpenti al posto dei capelli.

Pluto: dalle sembianze di un cane abbaia imprecazioni con la voce roca. Tenta di ostacolare Dante assalendolo con grida oscure e blasfeme.

Minotauro: simbolo della bestialità salta come un toro ferito e infuriato;

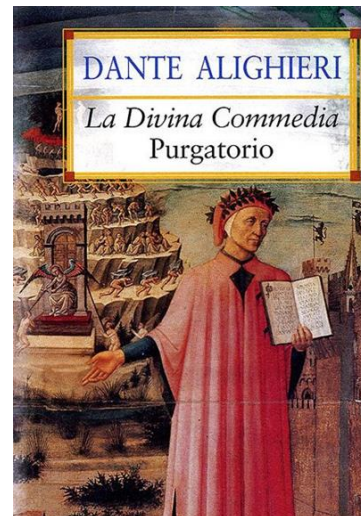
Arpie: si trovano sugli alberi nei quali sono rinchiusi le anime dei suicidi, provando dolore ai dannati con i loro artigli.

- Nell'ultima zona dell'inferno Dante incontra i traditori dei benefattori prima di uscire a "rivedere le stelle", qui Giuda, Bruto e Cassio sono tenuti

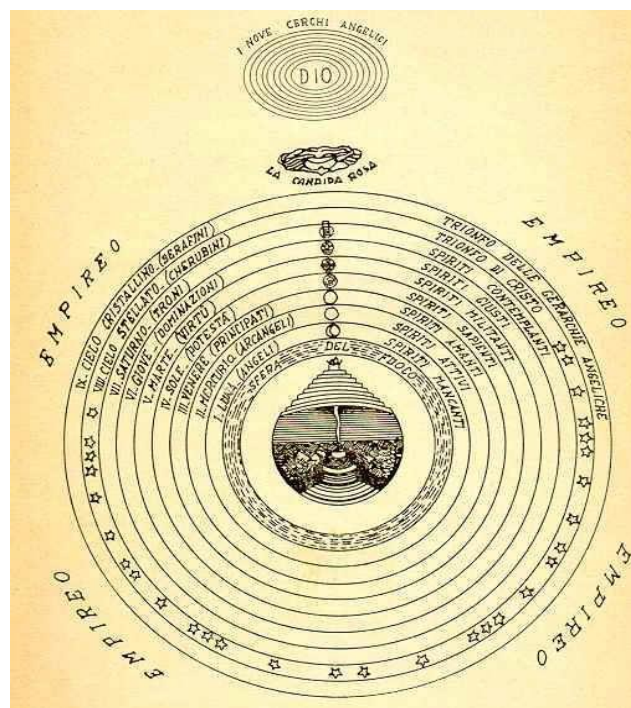


nelle tre bocche di Lucifero, quello che soffre di più è Giuda che ha la testa dentro e le gambe fuori mentre invece Bruto e Cassio hanno le gambe dentro e la testa fuori.

Nella seconda cantica si parla del purgatorio: è la montagna situata dalla parte opposta degli inferi. Anche in questa cantica Dante viene accompagnato da Virgilio.



Infine nell'ultima cantica Dante parla del Paradiso: è formato da nove cerchi che ruotano intorno alla terra, producendo una melodia celestiale, questa è l'unica cantica nella quale Dante è accompagnato da Beatrice e non da Virgilio. Nel paradiso ci sono i beati e alla fine Dante riesce ad arrivarci.



RIPARTE UN CLICK PER LA SCUOLA OGNI VOLTA CHE ACQUISTI AMAZON DONA ALLA SCUOLA



ORDINA COME SEMPRE, AMAZON DONERÀ UNA PERCENTUALE
DELLA TUA SPESA A UNA SCUOLA A TUA SCELTA SOTTO FORMA DI
CREDITO VIRTUALE, SENZA COSTI PER TE

Come posso partecipare?

E' facile e a te non costa nulla!



Scegli la scuola

Scegli la scuola che vuoi supportare e accetta i termini e le condizioni per partecipare all'iniziativa



Acquista su Amazon

Ordina su Amazon, proprio come fai sempre, con l'Account che usi di solito



Amazon **dona alla scuola**

Amazon dona alla scuola lo 0,5% dell'importo speso sotto forma di credito virtuale, che la scuola userà per richiedere i prodotti di cui ha bisogno

**Per trovare la nostra scuola bisogna cercare solo
LA GIUSTINIANA**

(senza la indicazione ICS): sia per la Primaria che per la Secondaria!

**● ISCRIVETEVI : BASTANO SOLO 20 SECONDI PER COLLEGARE
L'ACCOUNT ALLA NOSTRA SCUOLA! ●**

25 MARZO 2021 DANTEDI: UN'INTERVISTA A PASSEGGIO PER LE VIE DI FIRENZE CON IL SOMMO POETA.

Quest'anno ricorre il settecentesimo
anniversario della morte di Dante.

Per conoscerlo meglio, ci rechiamo a Firenze
per un'intervista speciale.

Ci incontriamo a Ponte Vecchio e insieme,
lentamente iniziamo a passeggiare.

**"Buongiorno Dante! Raccontaci qualcosa di
te".**

*"Sono nato a Firenze nel 1265 da una famiglia
composta da mia madre Bella e mio padre
Alighiero.*

*All'età di nove anni, per la prima volta, ho
incontrato Beatrice che non ho più rivisto per un
lungo periodo.*

*L'ho rivista a diciotto anni, me ne sono innamorato
ed è diventata la mia musa ispiratrice per molte
mie opere.*

*Nel 1295 ho inizio a partecipare alla vita politica di
Firenze.*

*Per volere di mio padre mi sono sposato con
Gemma Donati dalla quale ho avuto tre figli.*

*A causa delle mie idee politiche sono stato esiliato.
Ho soggiornato in diverse corti italiane, protetto da
nobili signori italiani, sono giunto infine a
Ravenna, dove ho terminato la mia vita terrena."*

Per tutto il tragitto Dante, con la sua voce e la
sua espressione ha trasmesso la sua
malinconia, il suo malessere interiore e ne
intuisco il motivo.....

**"Perché il suo nome viene ricordato ancora
oggi?"**

*"Vengo ricordato come il "PADRE DELLA LINGUA
ITALIANA" grazie alla mia opera la Commedia,
chiamata poi "Divina Commedia" dal mio grande
amico Boccaccio.*

*Durante un periodo difficile della mia vita, nel quale
ho perso anche la fede, ho immaginato di
intraprendere un viaggio nell'aldilà.*

***Incuriosito chiedo: "Ci puoi raccontare di
più?"***

*"Il 25 marzo della Settimana Santa del 1304, a
Gerusalemme, assonnato e confuso mi sono
ritrovato in un bosco selvaggio e cupo che
rappresenta il mio peccato.*

*In lontananza ho visto un colle illuminato da una
luce abbagliante, mi sono incamminato per
raggiungere la cima, ma sono stato ostacolato da
tre fiere: una lonza, un leone e una lupa, che mi
hanno costretto a retrocedere.*

*Ho scelto queste fiere perché ognuna di loro ha un
significato.*

*La lonza simboleggia la lussuria, il leone
rappresenta la superbia e la lupa la cupidigia e
l'avarizia.*

*All'improvviso ho visto arrivare in soccorso il mio
maestro, il poeta latino Virgilio, che pur non
rivelando il nome si è fatto riconoscere dalla sua
descrizione.*


*Lui è stato la mia guida nel viaggio nell'inferno e al
purgatorio e mi ha illustrato le anime dei dannati,
i peccati commessi in vita e i gironi infernali nei
quali si trovano.*

L'atmosfera inquietante, terrificante e
ripugnante, mi era stata già preannunciata dalla
scritta sopra l'entrata di questo regno...

*"Per me si va nella città dolente,
Per me si va nell'eterno dolore,
Per me si va tra la perduta gente.*

Lasciate ogni speranza voi che entrate!"

In alcuni momenti mi sono sentito inorridito a
quella vista, ricordo l'incontro con Paolo e
Francesca, amanti, condannati nel cerchio dei
lussuriosi.



Anche l'orrenda creatura, Lucifero, visione
culminante dell'Inferno, mi ha lasciato senza fiato.
All'improvviso mi ritrovo su una spiaggia e Virgilio
mi ha indicato la via per il Purgatorio:
un'imponente montagna.

Qui abbiamo attraversato il Purgatorio fino ad
arrivare al Paradiso terrestre, dove le anime
aspettano la purificazione.

All'ultimo gradino Virgilio mi ha salutato
affidandomi a Beatrice, creatura angelica, onesta,
pura e sincera che il mio cuore ha fatto trepidare.
Il viaggio attraverso il Paradiso è stato più lieve e
piacevole.

Ho potuto incontrare le anime dei beati in un
ambiente luminoso, accogliente e sereno.

Gli angeli serafici volteggiavano nell'aria,
trasmettendomi una sensazione di leggerezza.


Sarà stata la vicinanza della mia amata Beatrice,
sarà stata la presenza degli angeli, che mi sono
sentito più libero e alleggerito dalle mie pene.

Nell'ultimo cielo mi sono ritrovato con San
Bernardo che mi ha condotto al cospetto di Dio".

**"Grazie Dante! Ascoltando il tuo racconto
mi è sembrato di rivivere con te lo stesso
viaggio.**

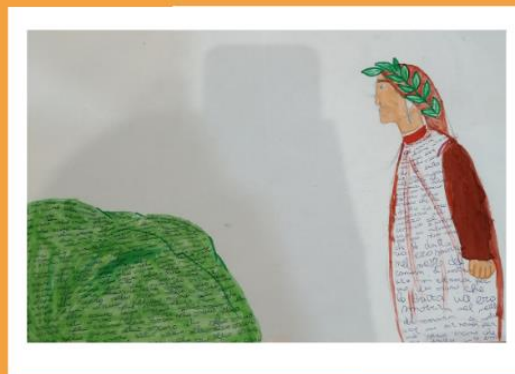
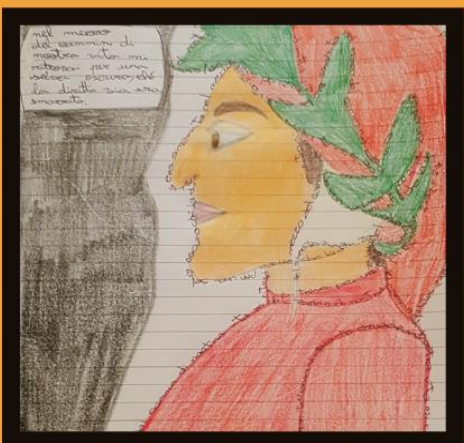
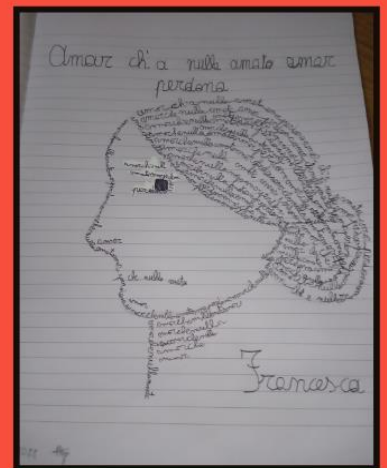
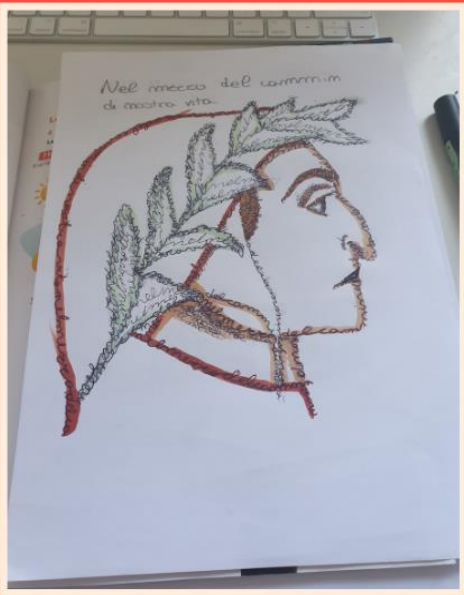
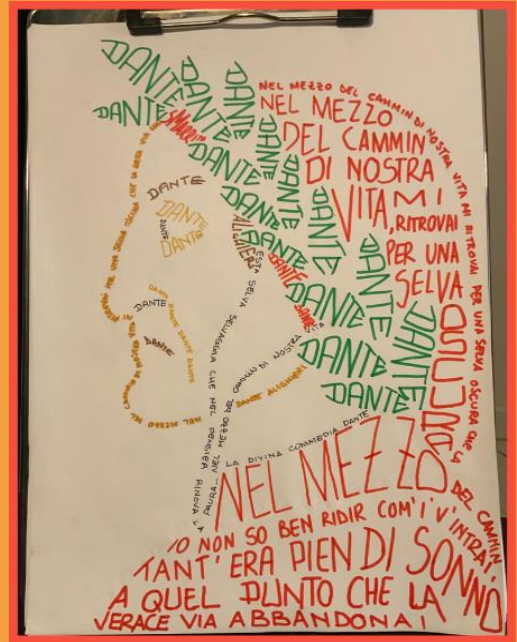
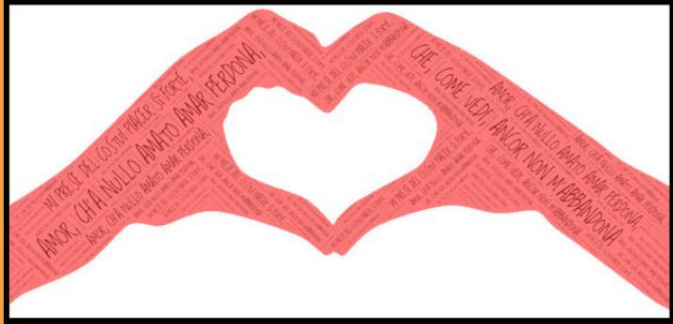
**Ora capisco perché ancora oggi viene letta,
studiata e analizzata, in tutte le scuole, la
tua grande opera.**

**Ci hai lasciato in eredità un prezioso
capolavoro che in tutto il mondo ci invidia e
che custodiremo con una gelosa cura!"**



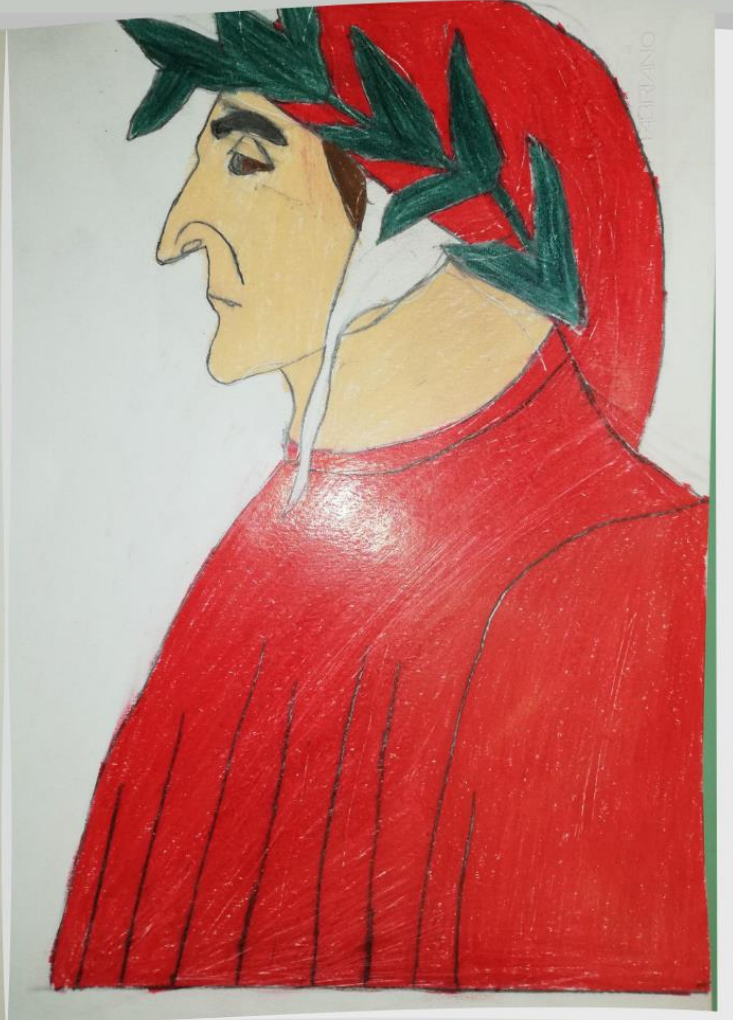
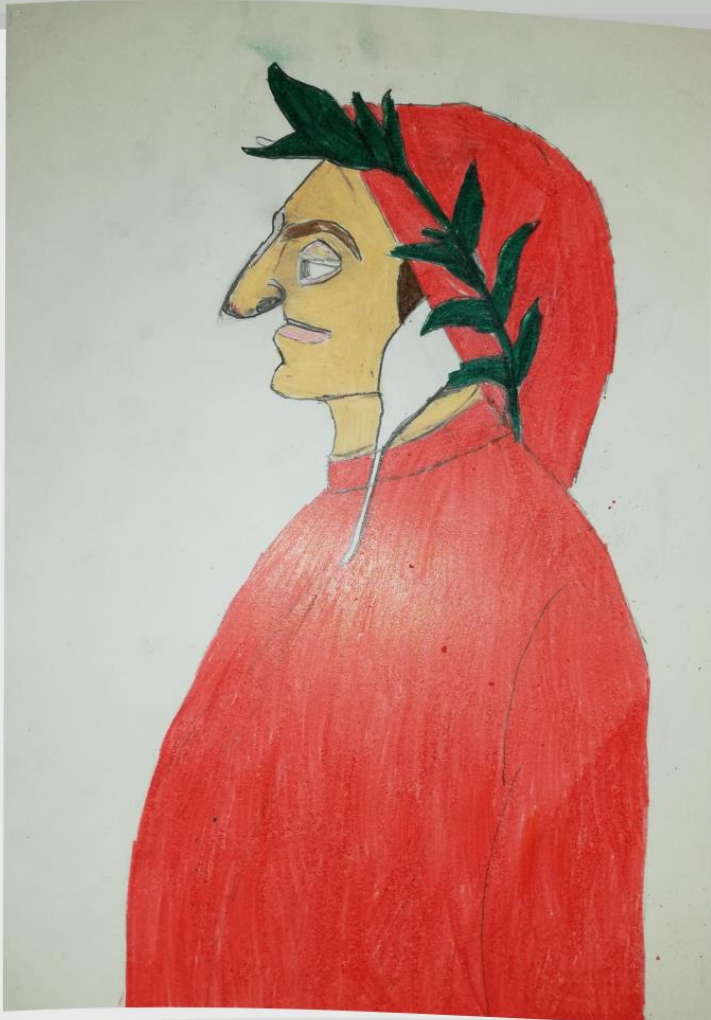
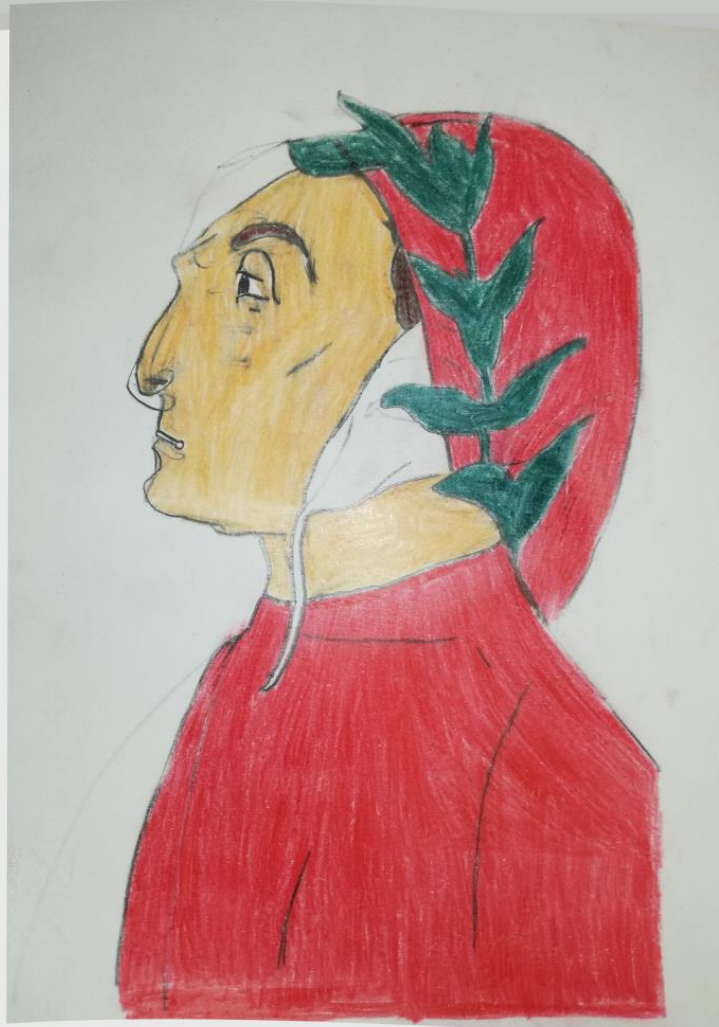
**Plastico e intervista realizzati dagli alunni della 5A -
Scuola Primaria - Silla**

LE DIVINE PAROLE





Gli alunni della 4B
della scuola
Primaria si sono
preparati con questi
interessanti ritratti
del Sommo Poeta
per l'evento del
Dante Dì

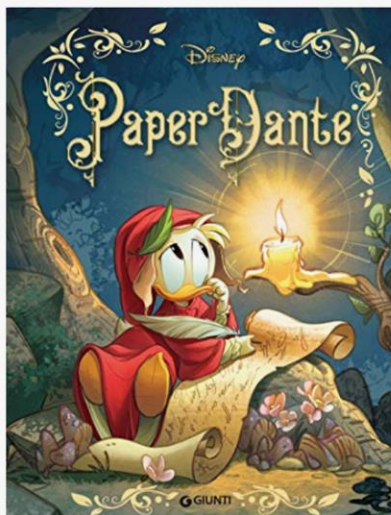


Dante Di

A cura di Marco Lautizi, Vittoria Micozzi, Valeria Veroli e Valentina D'Angelo

Il DANTEDI' è stato istituito dal Ministero dei Beni Culturali il 25/03/2021, a settecento anni dalla morte del sommo poeta, Dante Alighieri. È stato scelto questo giorno perché la notte del 25 marzo del 1300 Dante inizia il viaggio nei tre regni dell'aldilà che lo porteranno all'incontro di grandi eventi e di grandi personaggi, un'avventura che oggi è letta e amata in tutto il Mondo. L'accademia della Crusca per celebrare i 700 anni dalla sua morte ha deciso di pubblicare 365 schede dedicate all'opera e allo stile di Dante.

Dante è nato a Firenze nel 1265 da una piccola famiglia nobile di parte guelfa (sostenitori del papa). Dante Alighieri è uno dei più famosi poeti del 1300 e si può definire, per le sue opere conosciute in tutto il mondo, il Poeta, con la "P" maiuscola. Lui è uno dei massimi esponenti del Dolce Stil Novo, che rappresenta la donna amata come una donna angelo. Incontra Beatrice Portinari, una fanciulla pure lei di nobili origini di cui si innamora perdutamente e che sarà la



PaperDante

Ispirandosi a Dante, il 17 marzo 2021, Giunti esce con PaperDante, volume cartonato contenente la ristampa di "L'Inferno di Topolino e L'Inferno di Paperino" in più una storia inedita. La storia è stata scritta da Augusto Macchetto, illustrata da Giada Perissinotto e colorata da Andrea Cagol, con la supervisione artistica di Manuela Fecchio. Questo libro è adatto ha tutte le età!

sua musa ispiratrice. Dopo la morte di Beatrice, avvenuta nel 1290 quando era ancora molto giovane, Dante narra l'amore nei confronti della giovane donna in una intera opera: la Vita nova. Sposerà Gemma Donati per volere del padre e da lei avrà tre figli: Jacopo, Pietro e Antonia. Nel 1295 Dante inizia a partecipare alla vita politica di Firenze. Si schiera con i Guelfi bianchi che vogliono l'autonomia del Comune. Nel 1300 ha la carica di Priore, la più importante. Nello stesso anno si reca a Roma, il Papa lo trattiene più del dovuto, Firenze viene conquistata dai guelfi neri e lui viene esiliato. Girerà un po' tutta Italia trovando ospitalità presso le corti più potenti. Si ferma a Ravenna dove poi morirà nel 1321, durante questo periodo scrive la Divina Commedia.

Dante per le sue opere è famoso in tutto il mondo infatti, come esempio, la divina commedia è tradotta in tutte le lingue. Ecco il la prima terzina del primo canto Inferno:

**Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita**

*Midway upon the journey of our life
I found myself within a forest dark
For the straightforward pathway had been
lost*

*A mitad del camino de la vida
en una selva oscura me encontraba
ruta había extraviado*

*Quand j'étais au milieu du cours de notre
vie
je me vis entouré d'une sombre forêt,
porque mi après avoir perdu le chemin le
plus droit*



Dante dopo la Divina commedia scrisse molte opere ancora molto conosciute oggi come: Il *Convivio* che Dante scrisse tra il 1304 e il 1307, *La Vita Nuova*, che è la prima opera certa scritta da Dante e il *De Vulgari Eloquentia*, che è un trattato in latino sulla dignità letteraria del volgare illustre, scritta tra il 1303 e il 1305 e mai completata.

missione su marTE

L'ITALIA COINVOLTA NELLA MISSIONE AMERICANA MARS2020

A cura degli alunni della classe 1A della Scuola Secondaria di Primo Grado coordinati dalla professoressa Elena Santandrea

PERSEVERANCE: lancio del rover 30
luglio 2020:

MISSIONE: arrivare su Marte...!

Durata del viaggio: 7 mesi

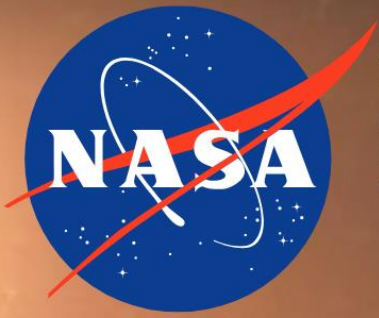
Ammartaggio: 18 febbraio, ore
21:55... avvenuto con successo!!!

Effettuato da: NASA

Particolari: Durante il viaggio la
NASA riceveva i messaggi di
Perseverance con 11 minuti di
ritardo. Perseverance non è solo: ad
aiutarlo c'era il mitico drone
INGENUITY!

Questi 2 rimarranno sul pianeta
rosso per un anno marziano che
equivale a 2 anni terrestri.





La NASA fu fondata dal Presidente degli USA Dwight D. Eisenhower nel 1958. I primi programmi della NASA erano incentrati sulla possibilità di missioni umane nello spazio, sotto la spinta della competizione con l'agenzia spaziale russa per la corsa alla conquista dello spazio, dovuta alla guerra fredda tra USA e URSS.

Anche l'Italia è stata coinvolta nella missione americana Mars2020.

Il programma "Mars Sample Return" della NASA vede la collaborazione dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), e dell'azienda Leonardo (leader nella robotica spaziale) con l'intento di riportare sulla Terra dei campioni del suolo di Marte. Anche grazie al supporto garantito negli anni dall'Agenzia Spaziale Italiana, sta progettando e studiando a Nerviano (MI) i prototipi dei due bracci robotici di questa missione.

La NASA, acronimo di National Aeronautics and Space Administration (in italiano aeronautica nazionale e amministrazione spaziale), è l'agenzia governativa civile responsabile del programma spaziale e della ricerca aerospaziale degli Stati Uniti d'America.

Perseverance, è un drone della Nasa partito dalla base di Cape Canaveral, Florida; ha viaggiato per molto tempo nello spazio ed è arrivato su Marte, nel cratere Jezero, che si pensa sia stato un lago quattro miliardi di anni fa.

Marte, soprannominato "Pianeta Rosso", si pensa che quando era più giovane, ospitasse forme di vita per i laghi ed i fiumi, simili a quelli terrestri. Marte è il nostro "vicino spaziale" anche se dista 228 milioni di chilometri da noi. Il Pianeta Rosso è oggi un deserto freddo ed inospitale, con un'atmosfera sottile ed irrespirabile, con diversi tornadi e trombe d'aria. L'acqua marziana è oggi presente sotto forma di ghiaccio sotto alle regioni polari. Marte ha due lune: Phobos e Deimos, le quali sono fatte con gli stessi materiali degli asteroidi, infatti, sono asteroidi catturati da Marte

Il viaggio del rover è iniziato il 30 luglio del 2020 ed è arrivato su Marte il 18 febbraio del 2021 alle 21:44 dell'ora italiana.

Questa missione ha richiesto una preparazione di 7 anni e il rover ha viaggiato 203 giorni nello spazio (circa sette mesi), per realizzare l'ammartaggio*.

Dato che le immagini arrivavano sulla terra con un ritardo di undici minuti il personale della Nasa ha assistito a sette minuti di terrore, cioè il tempo impiegato dalla navicella tra l'ingresso nell'atmosfera marziana e il contatto con il terreno, in cui il rover doveva evitare di schiantarsi e atterrare su Marte.

I sette minuti di terrore 0 sono avvenuti dalle 21:37 alle 21:44 del 18 febbraio del 2021.

Visto che le immagini arrivavano al personale della Nasa con 11 minuti in ritardo, mentre il personale della NASA assisteva ai sette minuti di terrore, Perseverance era già ammartato.

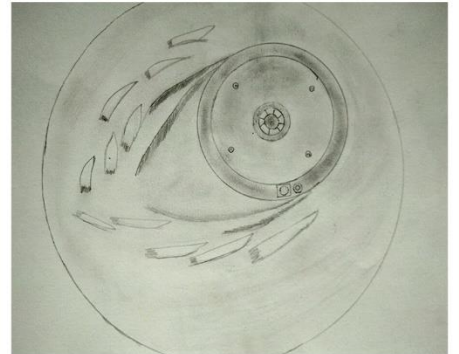
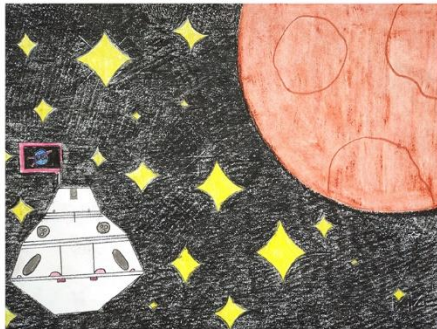
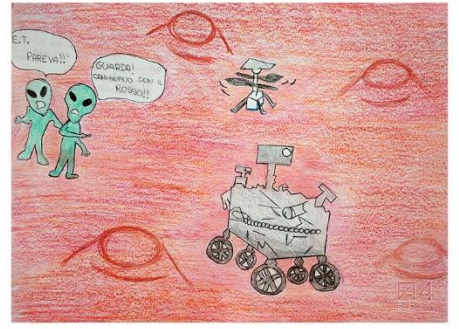
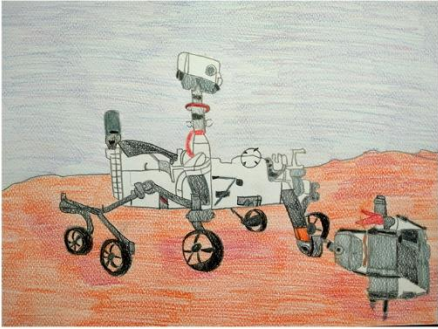


*Ammartaggio = atterraggio su Marte

Gli obiettivi della NASA sono quattro:

- Determinare se la vita sia mai esistita su Marte: vita microbica
- Definire il clima di Marte: un punto centrale della missione consiste nel ricostruire il passato delle condizioni climatiche di Marte.
- Descrivere la geologia marziana: il rover è progettato per studiare le formazioni rocciose con lo scopo di svelare maggiori informazioni sui processi geologici che hanno creato e modificato la crosta e la superficie marziana nel tempo. Inoltre il rover è progettato per estrarre e impacchettare dei campioni di roccia e suolo marziano per una eventuale futura missione che avrà il compito di portarli sulla Terra per analizzarli.
- Preparazione per l'esplorazione umana: il rover sarà una dimostrazione scientifica per l'uso delle risorse naturali dell'ambiente marziano. Esso inoltre monitorerà le condizioni ambientali cosicché si possa capire meglio come proteggere gli esploratori umani, inserendosi nel progetto per le future spedizioni umane fissate per il 2030.

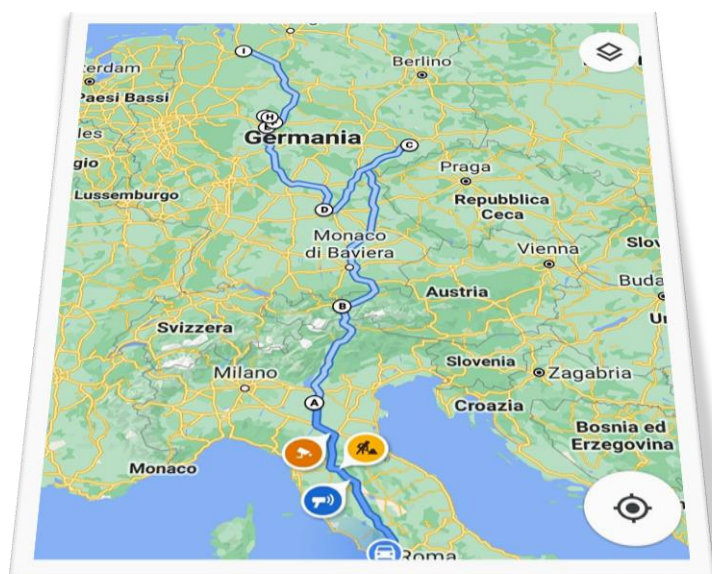
Con il professore Francesco Cefalo e la professoressa Silvia Rinalduzzi, gli alunni hanno anche elaborato graficamente la loro personale visione della missione PERSEVERANCE



CAMILLA

ON THE ROAD

a cura di Camilla Chittaro
foto di Camilla Chittaro



Parte 1

Cari amici e amiche,

Se anche a voi piace viaggiare come me, oggi vi voglio raccontare del mio primo viaggio in camper.

Se avete la possibilità di farlo consiglio a tutti questa esperienza perché potrete fare nuove conoscenze ogni volta che vi fermerete in un posto e perché avrete la possibilità di vedere molte località in un tempo ridotto.

TAPPA 1

Mi ricordo molto bene l'inizio del viaggio perché era il mio compleanno e la mattina mio padre arrivò davanti casa con un enorme camper. Dopo che i miei avevano caricato tutti i bagagli siamo partiti e ci siamo diretti verso Mantova. A pranzo abbiamo mangiato solo un panino con il prosciutto. Quando siamo arrivati a Mantova abbiamo trovato un posto in un'area di sosta molto carina. Pioveva da morire, ma poi, quando finalmente è uscito il sole, siamo andati a fare una passeggiata e a cenare in una pizzeria chiamata Croce bianca. Sulla strada del ritorno abbiamo incontrato una coppia di camionisti che abbiamo conosciuto al nostro arrivo. Tra una chiacchiera e un'altra arriviamo all'area sosta. Dopo fatta la doccia essendo molto stanchi per il viaggio ci addormentammo immediatamente. Non abbiamo visto molto purtroppo ma quel poco che abbiamo visitato era molto bello.

TAPPA 2

Siamo partiti dalla bella Mantova alle ore 9:30 direzione "Casa sotto sopra". Il tragitto è stato tranquillo fino al Brennero: ormai la guida del camper ci metteva meno ansia. Alle 14:00 siamo



arrivati alla “Casa sotto sopra”. Una bellissima scoperta soprattutto per i me e i miei fratelli. Ci siamo divertiti tantissimo a vedere un mondo al contrario. Ci siamo fermati a pranzare all'area di sosta adiacente.

Subito dopo nello stesso complesso abbiamo trovato un giardino chiuso dove siamo entrati in contatto prima con varie specie di pappagalli



(mamma non è voluta entrare) a cui abbiamo dato da mangiare con le nostre mani e poi con delle farfalle, non le abbiamo viste molto bene perché

avevano paura, però quelle poche che abbiamo visto erano bellissime.

TAPPA 3

Finalmente siamo arrivati a Legoland, un parco divertimenti fatto interamente di lego. Per la notte abbiamo trovato posto nel parcheggio del parco giochi, ma non avevamo corrente elettrica. Abbiamo mangiato nel ristorante dei pirati e poi abbiamo deciso di andare a dormire per vivere l'indomani una giornata spettacolare all'interno del parco divertimento.

Il parco è veramente fatto bene, ci sono tantissime giostre e montagne russe. Io e mio padre ne abbiamo fatta una fighissima dove stavamo su un treno a forma di drago e entravamo dentro un castello. Quel giorno siamo stati fortunati perché anziché chiudere alle 19 il parco ha chiuso alle 22 con fuochi d'artificio finale. Alla fine eravamo tutti distrutti ma contenti.

TAPPA 4

Siamo partiti alle 10 alla volta di un altro parco divertimenti, il Playmobil Fun Park; strada e tempo buoni. Siamo arrivati alle 12 al campeggio Zur Mühle di Zündorf a circa un km dal parco. Ci siamo divertiti pure qua solo che ho preferito di gran lunga Legoland. Il tempo di scendere e ci siamo diretti al parco. Al ritorno il campeggio si era riempito. Visto



TAPPA 5

Siamo partiti a malincuore dal campeggio di Zindorf e ci siamo diretti verso la prima tappa della strada delle fiabe, direzione Steinau. Abbiamo avuto qualche imprevisto: ci si è bucata la gomma del camper così abbiamo

aspettato un signore che ci venisse ad aiutare e siamo partiti verso le 11, siamo arrivati per le 14. Dopo aver parcheggiato il camper abbiamo raggiunto la cittadina sotto la pioggia. Il centro è caratteristico con le sue case variopinte. Sembrava di essere in un paesaggio fiabesco. Siccome era già tutto chiuso siamo andati a visitare il museo dei fratelli Grimm. Piccolo e carino con i richiami alle loro fiabe, purtroppo le didascalie erano solo in tedesco e quindi siamo andati per intuito. La visita si concluse nel museo della storia di Steinau. Alle 15:30 ci siamo seduti per mangiare e alle 16:30 siamo saliti di nuovo in camper direzione Kassel. Siamo arrivati alle 19 a Kassel e subito abbiamo preso il bus dal campingplatz Kassel in direzione del centro città. La città è prettamente di nuova costruzione visto che è stata bombardata e rasa al suolo nel 1943.

Non ci è sembrata un granché e dopo una cena veloce al McDonald siamo tornati un po' delusi al campeggio.



che alle 19 eravamo rientrati ci siamo fatti una bella doccia con calma e poi siamo andati a mangiare al ristorante del campeggio. Una bella scoperta: piatti buonissimi della cucina tedesca. Soddisfatti della cena ci siamo diretti al camper, i miei fratelli ed io abbiamo guardato un film mentre i miei genitori si sono messi a giocare a burraco. Devo dire che in Germania faceva freddo rispetto a Roma che ad agosto moriamo dal caldo.

TAPPA 6

Siamo partiti alle 10 dal campeggio di Kassel e ci siamo diretti alla volta del castello di Wilhelmshole. Una vera sorpresa che ci siamo riconciliamo con la città di Kassel. Bello il castello che domina la città e belli i giardini dove abbiamo incontrato un paio di scoiattoli. Dopo la breve visita ci siamo diretti verso Hann. Munden, piccolo centro molto caratteristico soprattutto per lo stile delle case. Alle



12 ci siamo diretti verso Trendelburg dove abbiamo ammirato la torre da cui hanno preso ispirazione per la fiaba di Raperonzolo. Nello stesso sito abbiamo mangiato e abbiamo fatto una deviazione verso Sababurg, dove si pensa sia ambientata la favola della Bella Addormentata. Il castello era bello ma abbiamo trovato tutto chiuso quindi dopo qualche foto di rito ci siamo diretti verso Brema. Viaggio interminabile per via del traffico e della stanchezza.

Arrivati a Brema alle 20:15 ci siamo sistemati e ci siamo diretti a piedi verso il centro. Abbiamo mangiato nel Pub della famosa birra Paulaner e poi con la pancia piena ci siamo diretti verso il centro città. Siamo rimasti affascinati dalla piazza centrale

dove abbiamo ammirato anche la statua in bronzo che raffigura la fiaba dei musicanti di Brema. Dopo un rapido giro abbiamo deciso di tornare in taxi al camper e siamo andati a dormire.



TAPPA 7

Oggi finalmente una giornata senza guidare, papà sembrava molto contento. Ci ha accolto una bella giornata di sole. La città era meravigliosa e siamo stati felici di girare nei suoi vicoli. Abbiamo visitato la statua dei musicanti di Brema, la cattedrale, la piazza del mercato e le viuzze dietro la cattedrale. Dopo pranzo ci siamo diretti lungo il fiume Weiser allo stadio del Werder Brema. Lo stadio è a 2 km del centro. lì abbiamo percorso andata e ritorno. Dopo un 'aperitivo abbiamo fatto qualche altro giro e poi con un kebab per uno ce ne siamo tornati felici in campeggio.

... Il racconto del viaggio di Camilla continua: non perdetelo!



ESAMI DI TERZA MEDIA

Esame di terza media: come sarà?

A cura di Filippo Eusepi (3C) e Letizia Giorgi (3D)

L'esame. Il primo esame di stato. L'esame mette sempre molta ansia, come tutti gli esami. In questo articolo spiegheremo come forse, perché non è ancora ufficiale, si svolgerà.

L'Esame prevede una prova orale a partire dalla discussione di un elaborato su una tematica che i Consigli di classe assegneranno, tenendo conto delle

caratteristiche personali di ciascuna studentessa e di ciascuno studente, entro il prossimo 7 maggio.

Ho chiesto ad alcuni compagni di scuola se fossero preoccupati e cosa si aspettano dall'esame.

Alla domanda "sei spaventato o tranquillo per l'esame?" alcuni hanno risposto di essere terrorizzati, altri molto tranquilli essendosi preparati per tutto l'anno e altri ancora dichiarano di essere preoccupati per alcune materie e sereni per altre.

Alcuni studenti vorrebbero che ci fossero gli scritti, perché pensano che in questo modo l'esame sia più semplice. Altri invece sono felici che non ci siano, perché avevano paura soprattutto della prova di matematica e nelle lingue straniere.

La maggior parte degli studenti spera che ci sia solo la tesina, ma in realtà i professori dicono che faranno domande su tutto il programma.

Non tutti gli alunni sono felici di iniziare a frequentare la scuola superiore, qualcuno vuole rimanere alle medie e non fare l'esame, altri non vedono l'ora di iniziare il liceo e lasciarsi le medie alle spalle.



Mamma oggi cucino io!

I DOLCETTI DI NONNA GIULIA

A cura di Livia Sornaga

Questo weekend ho preparato dei dolcetti da offrire agli amici. Da preparare sono facilissimi e da mangiare ancora di più!

Vediamo come si cucinano!

Ingredienti:

- 90g cioccolato fondente
- 90g cioccolato al latte
- 90g cereali Corn Flakes



Preparazione:

Riempite una pentola d'acqua e mettetela sul fuoco, posate dentro questa pentola un'altra pentola poco più piccola e metteteci dentro il cioccolato (questa operazione si chiama Bagno Maria). Tenete il cioccolato sul fuoco finché non si scioglie completamente, poi toglietelo dall'acqua, prendete i Corn Flakes e metteteli dentro la pentola con il cioccolato, mischiate facendo attenzione a non romperli (da sotto a sopra con un cucchiaio). Una volta che il cioccolato sarà amalgamato con i Corn Flakes prendete due cucchiaini e cominciate a fare i vostri dolcetti (la dimensione giusta è circa quella di una noce), se durante questo passaggio il cioccolato si indurisce, posatelo pochi secondi dentro la pentola con l'acqua (solo pochi, per non far ammorbidire i Corn Flakes). Mettete i vostri dolcetti in frigo e aspettate circa mezz'ora.



Vedrete, sono perfetti da offrire agli amici, ma sono anche carini come regalino!



PROGETTO CHANGE: CAMBIARE È POSSIBILE!

A cura Filippo Eusepi (3 C), Tommaso Rolando Salvetti (3F), Valerio Bonuso (3A)

Sotto la guida della Professoressa Peroni abbiamo partecipato al Progetto Finestre, in collaborazione con il Centro Astalli (il servizio dei Gesuiti per i rifugiati). Questo ci ha permesso di incontrare, anche se quest'anno in videoconferenza, un rifugiato e di ascoltare la sua storia.

Quest'anno nelle nostre classi abbiamo incontrato Sussy, Grazien e Shadam.

Sussy, una rifugiata proveniente dal Camerun, ha raccontato la sua storia molto avvincente ed emozionante. E' stata costretta a sposarsi a 15 anni; ha avuto una figlia a 16, ed è riuscita a sfuggire dalla cattiveria del marito affrontando un viaggio lungo tra paesi diversi, fino ad arrivare in Italia. Appena arrivata a Roma, in stazione ha chiesto informazioni ad alcuni passanti, i quali le hanno proposto di fare la prostituta o le chiedevano di comprare la loro droga. Questo mostra come nel mondo l'uomo non riesca ad avere un briciolo di empatia nei confronti di persone in difficoltà.

Gracien è un rifugiato ed è scappato dalla Repubblica Democratica del Congo, Africa centrale. Nel 2001 in Congo sale al potere un presidente grazie ad un colpo di stato. Nel 2011 aveva già fatto due mandati dal 2001 al 2006 e dal 2006 al 2011. La costituzione del Congo dice che un presidente può fare solo due mandati, ma lui voleva cambiare la costituzione. Gracien non voleva che il presidente rimanesse per altri anni e quindi cominciò a manifestare con dei suoi amici. Queste manifestazioni hanno portato a molti feriti e morti. Nonostante ciò Gracien continuò a manifestare. Dopo un mese lui e i suoi compagni sono stati arrestati con l'accusa di essere contro il governo. Gracien rimase in carcere per alcune settimane, fino a quando

riuscì a scappare e venire in Italia con l'aiuto dello zio. Gracien dovette lasciare il gruppo e stare lontano da cose o persone che potevano incriminarlo. Dopo qualche mese fece richiesta d'asilo in questura a Roma. Gracien è una persona che ha frequentato molti corsi per integrarsi nella comunità in cui attualmente vive. Ora lavora a tempo indeterminato per una ditta di pulizie presso il Pronto Soccorso al Gemelli.

Shadam è un rifugiato proveniente dalla Afghanistan. Come sappiamo in Afghanistan ci sono degli estremisti religiosi (i Talebani) che hanno preso il potere. A causa delle difficoltà economiche, sociali e del regime dei Talebani, persone come Shadam sono state costrette ad emigrare. Shadam iniziò il suo viaggio con l'aiuto dei genitori che gli fornirono 15 mila dollari. Si affida a un trafficante che gli promette che il loro viaggio sarebbe durato circa un mese. In realtà il viaggio durò poco più di 11 mesi, nei quali rischiò la vita più volte. Shadam, arrivato in Spagna, prende un autobus per arrivare in Italia. Durante il viaggio è seduto accanto ad una donna. Per lui era una novità perché nel suo paese non era permesso, a meno che non fosse una parente, infatti provava molto imbarazzo e disagio. Questo ci fa capire quanto il modo di vivere cambi da un paese all'altro. Shadam oggi vive a Roma, ha trovato un lavoro e si è costruito una famiglia.

Il progetto Finestre si inserisce nel Progetto Europeo Change, che vuole stimolare noi studenti a essere parte di un cambiamento, per costruire una società dove tutti siano i benvenuti, tutte le persone continuo indipendentemente da dove provengano, di quale nazionalità siano o da cosa credano. Per questo vi vogliamo raccontare le storie che abbiamo ascoltato, per sensibilizzare anche voi lettori del giornalino e rendervi partecipi di questo cambiamento.

Vi riportiamo sotto alcune informazioni sui rifugiati perché spesso c'è molta confusione in merito!

CHI SONO I RIFUGIATI?

Il rifugiato è una persona che è scappata dal proprio paese per cercare protezione in un altro.

PER QUALE MOTIVO UN RIFUGIATO SCAPPA DAL PROPRIO PAESE?

I rifugiati scappano dal loro paese perchè perseguitati per motivi di etnia, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche

COME FUNZIONA IL LORO VIAGGIO?

Il viaggio di un rifugiato è un vero e proprio incubo, può durare da pochi mesi a molti anni. In questo viaggio ci sono 7 possibilità su 10 di morire. La vita dei migranti è in mano a dei trafficanti, che non hanno alcun interesse oltre ai soldi.

DA QUALI PAESI PROVENGONO?

I paesi di provenienza dei migranti forzati sono principalmente: Siria; Afghanistan; Iraq; Eritrea; Pakistan; Nigeria; Libia; Somalia; Sudan; Gambia e Mali.

QUALI SONO I PAESI EUROPEI CON IL MAGGIOR NUMERO DI RIFUGIATI?

I paesi europei con il maggior numero di rifugiati sono: Germania (35%); Ungheria (14%); Svezia (12%); Austria(7%); Italia(7%); Francia (6%).



Rifugiati e discriminazione

Di Chiara Nasini e Emma Tozzi (3D)

Ormai la parola rifugiato è usata in modo discriminatorio e le persone, pur non sapendone il significato, continuano ad usarla a questo scopo. Questo viene fatto senza un vero fondamento logico e succede proprio perché le persone parlano senza sapere più il significato della medesima parola. Infatti i rifugiati sono forse le persone che andrebbero più ammirate proprio per il fatto di essere scappati da situazioni che noi, persone relativamente fortunate, non possiamo neanche immaginare e tanto meno capire. Quindi alla fine i rifugiati si ritrovano a dover sopportare la discriminazione che avviene nei loro confronti e si ritrovano soprattutto a doversi adattare, senza un minimo aiuto, a quella che è la società del paese che gli ha concesso l'asilo. Succede questo a oltre duecento mila dei rifugiati che si trovano nel nostro paese e in particolare alle donne rifugiate che sono destinate a una situazione peggiore. Esse, in più della metà dei casi, sono costrette a subire un confinamento all'interno delle loro case o di case altrui e si ritrovano a dover fare lavori “tradizionalmente femminili” come per

esempio la badante, che è quello più gettonato e vengono esonerate dagli altri lavori considerati “tradizionalmente maschili”. Nei casi peggiori poi vengono pure violentate sessualmente e vengono dirottate verso il circolo della prostituzione. Inoltre durante questa pandemia del Covid-19 i rifugiati sono stati completamente ignorati per il fatto che, con il blocco da parte di tutti i paesi, essi sono stati costretti a rimanere nel loro paese rischiando la vita per la mancanza dei diritti fondamentali dell'uomo. Dunque essi, nonostante vengano in un altro paese per sfuggire dal loro e per avere i loro diritti, una volta arrivati nel loro paese d'asilo, si ritrovano a dover sopportare una situazione che non gli concede ugualmente quei diritti che meritano. È da concepire il fatto che i rifugiati non sono inferiori a noi e potrebbero svolgere ogni lavoro e diventare chi vogliono e ne sono l'esempio personaggi come Freud che è stato un rifugiato e che nonostante ciò è diventato una persona importante fondando la teoria della psicoanalisi. A proposito della psicoanalisi ha anche fondato una sua teoria in cui afferma che la maggior parte delle persone con problemi mentali, è arrivata fino a quel punto per via di traumi acquisiti tramite la discriminazione nei loro confronti. Per

evitare ciò bisogna appoggiare i rifugiati facendoli sentire parte del nostro paese e facendoli adattare anche a quest'ultimo aiutandoli. A questo proposito lavora il centro Astalli che è un'associazione di volontariato che offre servizio di prima e secondaria accoglienza ai rifugiati tramite incontri pubblici e attività nelle scuole e con l'integrazione linguistica di questi ultimi. Ma se si vogliono aiutare i rifugiati in altri modi esistono anche altri metodi più semplici che riguardano proprio la convivenza con questi ultimi e lo si può fare con i piccoli gesti che fanno sempre la differenza o spargendo la voce della loro situazione tramite i social network. Ma per

migliorare maggiormente la situazione si dovrebbero attuare molte altre riforme per farli sentire veramente parte del nostro paese. Tra questi abbiamo quelle di fare donazioni per i servizi ai rifugiati, organizzare campagne per le raccolte fondi (nelle parrocchie o su luoghi di lavoro), contattando gli uffici per i rifugiati della propria zona, facendo volontariato nella propria comunità....In ogni caso la cosa importante è rimanere informati sulla loro situazione in ogni parte del mondo senza mai discriminarli o escludendoli dalla propria società, ma anzi facendone sentirli ancora più parte.

LE PERSECUZIONI NEL MONDO

A cura di Massimiliano Valerio

Pur essendo nel XXI secolo la mentalità dell'uomo non è cambiata, infatti sono molte le religioni perseguitate nel mondo a partire dal cristianesimo fino ad arrivare all'induismo. Si pensa che la religione più perseguitata sia l'ebraismo, ma non è così perché in molti paesi come Cina e Arabia Saudita. Le situazioni che oggi, i cristiani vivono dolorosamente in tutto il mondo. L'ostilità di tante oligarchie e totalitarismi sembra avere la medesima radice: non sopportano la testimonianza di libertà delle comunità cristiane di fronte a poteri che vanno ben oltre le loro legittime prerogative

LA PERSECUZIONE NEL MONDO



UN MARE DI SPERANZA

Guardo il mio mare da una sponda lontana
davanti ho gli occhi della mia gente africana
e fiero stringo nel pugno la sabbia
quasi a voler soffocare la rabbia.
Ho visto donne, anziani e bambini
sparsi qua e là come manichini
privati ormai e per sempre di vita
con crudeltà e ferocia inaudita.
E tutto questo in nome di un dio
o per un maledetto diverso ideale
che porta la tua anima verso l'oblio
ed il tuo corpo a fuggire dal male.
Ora ho di nuovo un tetto sicuro
Intorno a me voci di madri
ma in cuore so e questo lo giuro
che tornerò lì dove mi aspetta il futuro...



Il viaggio del Papa per la pace e la libertà

Don Karam, con cui ci siamo collegati in classe per il Progetto Perseguitati, ci racconta cosa ha significato per lui, sacerdote iracheno, la visita del Papa

GIUSEPPE GALETTA E LORENZO TOMEI

Quello che vedete nella foto con il Papa è don Karam Shamasha. La foto è stata scattata a Roma, dove Don Karam è stato diversi anni per studiare. Chissà se già a quel tempo immaginava di incontrare un giorno il Papa nella sua terra, l'Iraq, dove don Karam è tornato una volta finiti gli studi universitari.



Infatti l'Iraq, la terra di Abramo in cui tutto ha avuto inizio, ma anche una terra scenario di persecuzioni e terrorismo, è stata la meta del trentatreesimo viaggio apostolico di Papa Francesco, che si è svolto dal 5 all'8 marzo. Per noi alunni di seconda media Don Karam è un volto noto, lo abbiamo conosciuto nel corso del Progetto Perseguitati. Ci siamo collegati con lui,

che era in Iraq e ci ha raccontato cosa vuol dire essere cristiani lì.

Ci ha riferito che i cristiani in Iraq sono una minoranza e che a causa dell'Isis hanno subito attacchi, attentati nelle loro chiese, minacce di morte, rapimenti e uccisioni. Poi nel 2014 le truppe dell'Isis hanno conquistato vasti territori dell'Iraq per fondare lo Stato Islamico e se non ti convertivi, venivi ucciso. I cristiani sono stati costretti a lasciare tutto, i loro averi, le loro case e a scappare. Quando lo Stato islamico è stato sconfitto nel 2017 piano piano sono potuti tornare nei loro territori, ma li hanno trovati distrutti. Molte persone non sono tornate, ci racconta Don Karam, ma sono fuggite all'estero. Ancora oggi i cristiani sono molto discriminati e sono considerati cittadini di serie B come altre minoranze religiose. "Essere cristiani in Iraq vuole dire essere pronti al martirio a dare la vita per difendere la fede, vuol dire essere testimoni, perchè nonostante tutte le difficoltà e le persecuzioni, il perdono è la nostra missione" ci ha detto Don Karam.

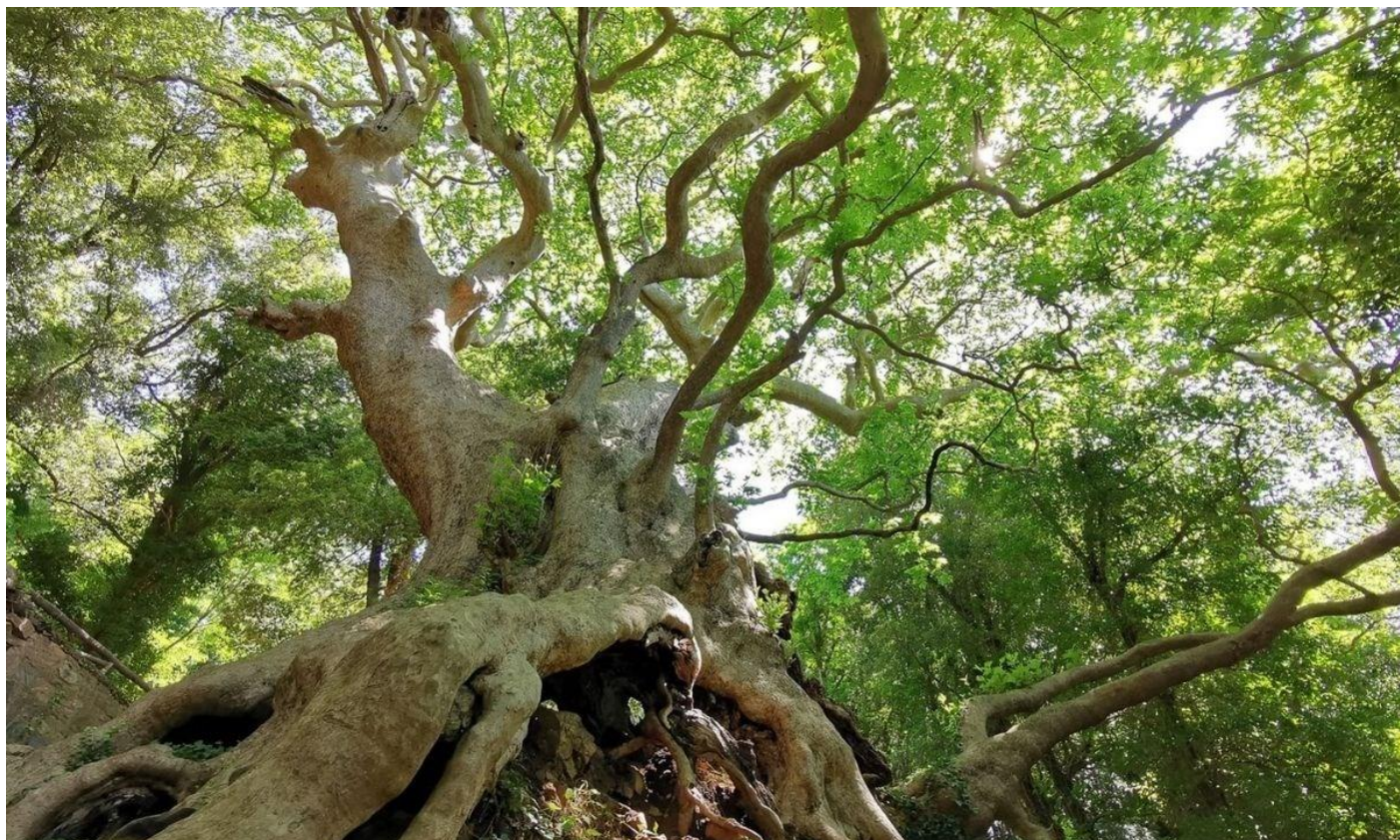
Abbiamo visto un'intervista di don Karam successiva al viaggio del Papa e alla domanda che cosa ha significato per te questo viaggio, ha risposto che "è stato molto emozionante, un grande momento di gioia e di felicità dopo tutti questi tristi momenti che abbiamo vissuto. È stata una cosa indescrivibile avere il Papa da noi, sempre ha pregato per la nostra terra e per i cristiani perseguitati, ora lo abbiamo visto con gli occhi pregare con noi, non solo da lontano ma da vicino con delle parole che ci hanno dato una speranza enorme". Nel discorso nella piana di Ur dei Caldei, luogo di origine di Abramo il Papa ha detto che "Dio è misericordioso e l'offesa più blasfema è profanare il suo nome odiando il fratello. Ostilità estremismo e violenza sono tradimenti della religione. Non possiamo tacere quando il terrorismo abusa della religione, non permettiamo che la luce del cielo sia coperta dalle nuvole dell'odio". Ha inoltre pregato per coloro che sono ancora dispersi e sequestrati e perché siano ovunque riconosciuti e rispettati i diritti fondamentali della libertà di coscienza e di religione. "Dio ama tutti – ha detto – Siamo tutti suoi figli che guardano il medesimo cielo e devono camminare in pace sulla stessa terra".

A Mosul nella piazza delle Quattro Chiese, roccaforte dell'Isis, dove venne proclamato lo Stato Islamico nel 2014, il Papa ha pregato sulle macerie delle chiese cristiane e ha affermato che malgrado tutto "la fraternità è più forte del fratricidio, la speranza è più forte della morte e la pace è più forte della guerra" e ha pregato per quanti hanno fatto del male ai loro fratelli e alle loro sorelle.

Il Papa ha lanciato un messaggio molto forte, tra le macerie: alzando la croce ha diffuso il messaggio di pace che si estende anche agli altri paesi, alla Siria, dove la situazione è molto simile a quella dell'Iraq, con le devastazioni di molte città.

Il viaggio del Papa è stato molto importante, anche perché ha incontrato l'ayatollah Al-Sistani, il massimo leader dei musulmani sciiti che non aveva mai incontrato un Papa e che raramente appare in pubblico. Questo è stato un passo in avanti nel cammino verso fraternità e la pace.





tree of the *year*

IL PLATANO DI CURINGA

a cura di Matilde Pacetti

Nel mese di Febbraio avrete probabilmente sentito parlare del Millenario Platano di Curinga, un antico borgo della Calabria. Si tratta di un albero alto più di 30 metri che sta partecipando al concorso European Tree of the year concluso il 28 febbraio 2021.

In cosa consiste questo concorso?

Il concorso internazionale “European Tree of the Year” nasce nel 2011 e da quell’anno, nel mese di Febbraio, i paesi europei partecipanti fanno votare alla propria popolazione l’albero più amato, tra



alcuni prescelti, e quello che riceve il consenso più alto prende parte al concorso riguardante tutta l'Europa.

La prima votazione europea si è svolta nel 2011 e da allora il numero di paesi partecipanti è cresciuto da cinque a sedici e recentemente l'organizzazione ha iniziato a diffondere il concorso anche al di fuori del continente europeo.

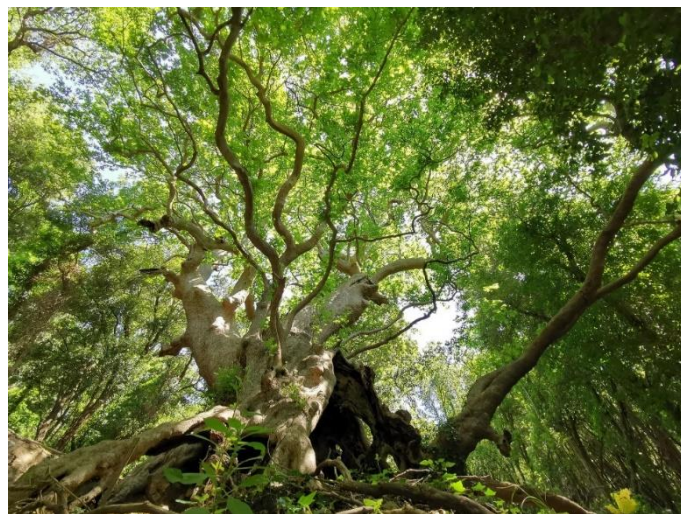




Tree of the Year è un concorso alla ricerca di un albero con una storia. Lo scopo è quello di responsabilizzare le persone e coinvolgere le comunità locali nella protezione dei vecchi alberi, sottolineando la loro importanza come patrimonio naturale e culturale da conservare, in modo che anche le generazioni future possano avvalersi della loro presenza.

Chi gareggia per l'Italia?

A gareggiare per l'Italia c'è appunto il Millenario Platano di Curinga, un albero la cui circonferenza raggiunge i 14,75 metri, con il tronco completamente cavo e con un'apertura larga più di 3 metri (misurato scientificamente da GTF il 28 gennaio 2021 in treeclimbing); oltre ad essere il platano più largo e più vecchio d'Italia, è anche tra i più vecchi a partecipare al concorso, insieme alla Carrasca di Lecina (Spagna) e alla Quercia di Drnava (Slovacchia), con i suoi mille anni di vita.



Si trova affacciato sul Mar Tirreno, sporgendo su un piccolo ruscello. Si pensa che sia stato piantato dai monaci Basiliani (monaci che si ispirano alla regola di San Basilio) che arrivarono in Calabria più di mille anni fa e che costruirono l'eremo di Sant'Elia, anche se si pensa che le sue origini possano essere ancora più vecchie. Con la sua maestosità sembra vegliare amorevolmente sulla foresta come un guardiano e chi entra nella sua apertura ha la sensazione di trovarsi all'interno di un'incredibile grotta di legno, simile a un rifugio.

Quando verranno pubblicati i risultati del contest?

Il 17 Marzo, alla vigilia della giornata delle foreste, verranno comunicati i risultati e premiati i partecipanti.

"Il millenario platano di Curinga" si aggiudica il secondo posto...

...con 78.210 voti, nel concorso per l'albero europeo dell'anno. Il platano calabrese è affiancato al primo posto dalla **Millenaria Carrasca di Lecina**, collocata in Spagna, e al terzo dall'**Antico Sicomoro** della Russia.

La serata si svolgerà on line (a breve verrà pubblicato il link per la connessione) e sarà presentata anche la III edizione del TREEART Festival. Noi della redazione vi consigliamo di andare sul sito ufficiale del concorso (vi basterà cercare Tree of the Year) per dare un'occhiata alle iniziative proposte dall'associazione, all'insegna della cura di questi doni della natura.

Vi presentiamo l'intervista dei compagni di una alunna della classe 5 G della scuola Primaria, Elisa Bernardini;

che ha vinto un concorso letterario della AG Book Publishing di cui il 27 marzo ci sarà la premiazione. A seguire il racconto vincitore

Una vittoria del cuore

Un giorno la maestra Patrizia è entrata in classe e ci ha dato un compito da svolgere. Dovevamo scrivere un racconto di fantasia con le parole palloncino, casa, arcobaleno, bambino. L'idea ci è piaciuta molto e l'abbiamo trovata particolare. Abbiamo lavorato tanto e ci siamo impegnati con entusiasmo. Quando abbiamo riconsegnato i lavori, la maestra ci ha detto che li avrebbe inviati ad una casa editrice, la AG Book Publishing per partecipare ad un concorso letterario: "Voglia di sognare e far sognare". Eravamo tanto emozionati e pieni di gioia all'idea di partecipare ad un concorso. Sono passati alcuni mesi e ce ne eravamo dimenticati, ma una mattina la nostra maestra è entrata in classe felice e ci ha chiesto di fare un applauso alla nostra compagna Elisa Bernardini perché aveva vinto il concorso letterario. Siamo stati tutti contenti, non ci sembrava vero. Le abbiamo fatto subito alcune domande:

“Come ti sei sentita quando hai saputo di aver vinto il concorso?”

Ho provato tanta felicità perché non me l'aspettavo.

“Da grande vorresti fare la scrittrice?”

Mi piace molto scrivere, ma ancora non so cosa farò da grande.

“Quale messaggio hai voluto dare con il tuo racconto?”

Volevo far capire che i problemi si risolvono parlando e non bisogna aver paura di affrontare le persone.

Il 27 marzo parteciperemo alla premiazione in diretta Facebook che condurrà la giornalista Francesca Barbato. Purtroppo con il covid non è possibile vederci di persona. La nostra scuola riceverà una targa e una copia del libro con i racconti dei vincitori, che leggeremo in classe, e tutti noi un attestato di partecipazione perché possiamo dirlo a voce alta, insieme ad Elisa...SIAMO STATI BRAVISSIMI!

I ragazzi della VG



La storia di Clara

DI ELISA
BERNARDINI

Clara era una bambina che aveva lunghe trecce bionde, gli occhi azzurri, un vestitino turchese e bianco e delle lunghe calze con gli stivali. Frequentava la prima media e non era contenta di andare a scuola perché alcuni compagni la prendevano in giro. Di solito, a scuola durante le lezioni, guardava fuori dalla finestra e osservava le persone che passavano. Un giorno, dopo un brutto temporale, vide un bambino che aveva un bellissimo palloncino di colore rosso. Il bambino era molto contento, ma, ad un certo punto, un'improvvisa raffica di vento gli fece volare il palloncino. Clara aprì subito la finestra e afferrò il palloncino che la portò in cielo e la fece atterrare sul tetto di una casa che si trovava su un bellissimo arcobaleno. Riuscì a scendere da una scala e scoprì che in quel posto così strano, fantastico e pieno di colori c'era una scuola. Clara aveva paura di entrare, ma prese coraggio ed entrò. Con stupore vide che era uguale alla sua, ma molto più bella con tanti disegni attaccati alle pareti. Riconobbe la sua classe e con un po' di angoscia entrò dentro. Vide che c'erano i suoi compagni, ma il solito gruppetto di bambini dispettosi erano seduti in silenzio ad ascoltare l'insegnante. Clara si sedette al suo posto e ascoltò l'insegnante fare un discorso molto interessante. Stava dicendo che, a volte, dietro comportamenti sciocchi e scherzi cattivi si nasconde la sofferenza di qualcuno e per questo bisognerebbe sempre parlare, chiarirsi e mai subire. Un forte colpo di vento fece sbattere la porta. Clara si ritrovò di nuovo dentro la sua aula, guardò fuori dalla finestra e vide che il bambino con il palloncino era ancora lì, così come tutti i suoi compagni. Clara aveva capito una cosa importante, cioè che non avrebbe più avuto paura dei bulli: la prossima volta ci avrebbe parlato. Tornò a casa serena e contenta.

NON SI DEVE AVERE PAURA DEI

Dalla teoria alla pratica

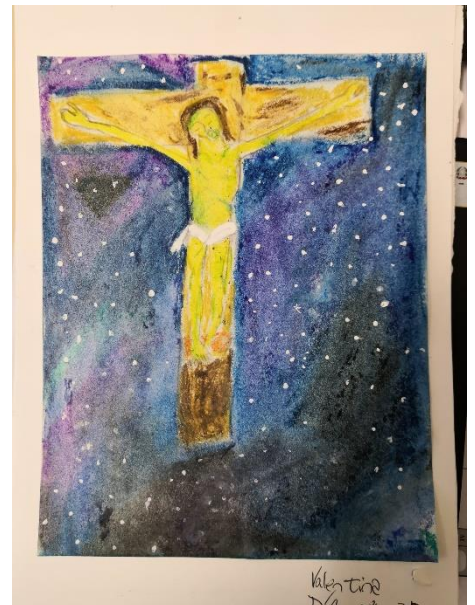
a cura di Valentina D'Angelo

Alla fine di una lezione di storia dell'arte piena di date e nomi da ricordare, con la professoressa Valenza ci mettiamo a decidere quale artista o quale avanguardia artistica studiata quel giorno vorremmo rivisitare nel nostro stile. Qui sotto ci sono alcuni esempi:

CRISTO GIALLO DI GAUGUIN

Paul Gauguin (1848- 1903) è stato un pittore post-impressionista. I colori che usava erano intensi e brillanti e si discostavano dalla realtà. Il suo modo di

dipingere con pennellate piatte uniformi verrà ripreso da alcuni esponenti del simbolismo. In questo disegno il compito era di lasciare il soggetto e cambiare lo sfondo. In questo caso è stato ambientato nella galassia, ma ci sono state persone che lo hanno ambientato sulla luna, in fondo al mare, sul Titanic al posto di Jack e Rose e chi allo stadio. Questo compito mi è piaciuto molto, è stato molto rilassante farlo e divertente quando abbiamo mostrato in classe l'ambientazione.



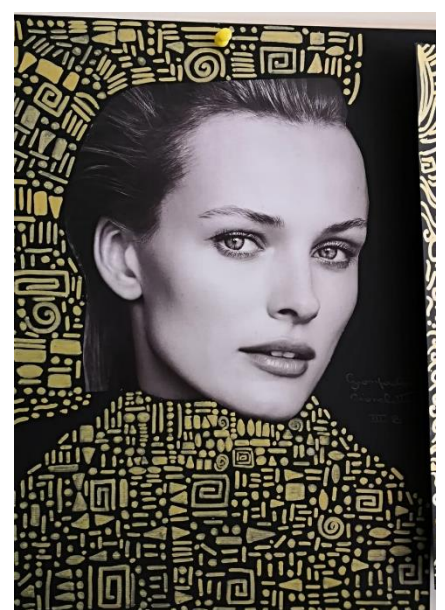
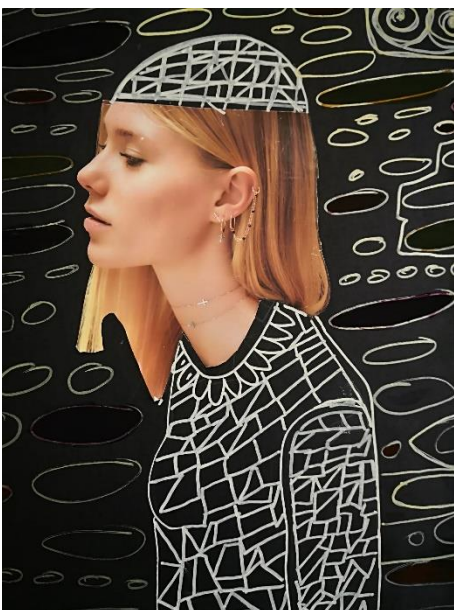


RIVISITAZIONE DI KLIMT

Gustav Klimt (1862- 1918) era un pittore viennese protagonista dell'Art Nouveau Austriaca. Klimt dopo un viaggio a Ravenna si innamora dei mosaici della città e da lì in poi nei suoi dipinti inizia ad usare l'oro puro oppure mischiato ad altri colori. Elabora la tecnica decorativa "a mosaico".

Nella nostra rivisitazione di Klimt abbiamo usato la sua tecnica "a mosaico", ma al posto dell'oro puro abbiamo usato: i pennarelli Posca, una modella da una rivista e ci siamo armati di santa pazienza.

Mi è piaciuto molto farlo perché secondo me ci ha dato la possibilità di mettere alla prova la nostra creatività e capire meglio la pazienza che ci vuole a usare la tecnica "a mosaico".





GUERNICA DI PICASSO

Pablo Picasso (1881- 1973) è stato un pittore spagnolo che fondò il Cubismo. Il Cubismo è stata l' avanguardia artistica che ha maggiormente rivoluzionato il modo di interpretare la realtà. In ogni dipinto Picasso mette un qualcosa per ricordare la sua Spagna. Il compito per questo dipinto era prendere un quadro Cubista e reinterpretarlo nel migliore dei modi.

A tutta la classe piace molto queste attività dopo la lezione teorica. Anche a me piace molto e trovo che sia davvero rilassante e che sia un ottimo modo per capire le tecniche studiate.



A cura di Livia Sornaga 2 A

Adesso che finalmente abbiamo un VACCINO, la domanda più ricorrente è: È PERICOLOSO? Negli ultimi tempi anche in Italia la somministrazione del VACCINO MIRACOLOSO è stata bloccata. Eppure, prima di questo evento, è stato svolto tanto lavoro da parte di medici, ricercatori, ospedali e tecnici. In questo periodo, infatti centinaia, migliaia, di persone hanno lavorato giorno e notte per

far sì che si possa tornare a vivere una vita normale. Noi ci lamentiamo del fatto che ancora “poche” persone siano vaccinate solo perché non sappiamo quanto lavoro ci sia stato dietro e se ripenso a un anno fa, mi viene in mente che abbiamo fatto passi da gigante. Sono quasi 2.500.000 le persone vaccinate in Italia e presto i numeri cresceranno! Ma ancora oggi, a un anno dalla chiusura totale, dopo che si è vissuto un periodo tanto difficile per tutti, oggi noi non abbiamo ancora capito quanto

il Terribile Covid-19 abbia impattato sulla nostra vita. Ci continuiamo a ripetere “Andrà tutto bene!”, slogan che, se ci si guarda intorno, ancora si vede appeso sui balconi delle case, ma non capiamo che dipende solo da noi, è tutto nelle nostre mani! Il VACCINO è una scoperta fantastica che ha cambiato e cambierà ancora il mondo, ma se noi non rispettiamo le regole che ci sono state date, nemmeno il VACCINO potrà aiutarci. E al dubbio che sta crescendo dentro di noi, alla domanda: È PERICOLOSO? La risposta è NO, non lo è. Ma noi lo siamo?

**VACCINO
CHE PAURA!**

ABBIAMO PASSATO MESI A CERCARE UN IMPROBABILE LATO POSITIVO IN UN EVENTO TRAUMATICO COME UNA PANDEMIA.

POI ABBIAMO CAPITO CHE, SE CI RIMBOCCIAMO LE MANICHE, QUEL LATO POSITIVO POSSIAMO ESSERE **NOI**.



Vignetta di Silvia Ziche

Quest'anno i ragazzi della V D hanno partecipato a un progetto educativo per la salvaguardia degli oceani.

Una grande occasione per i ragazzi di diventare una piccola goccia d'acqua e dare così il nostro contributo per la tutela dei mari e degli oceani.



a cura di Alice Bichiri della classe 5D della scuola Primaria

Il progetto prevedeva un programma ricco di attività multidisciplinari in ambito antropologico-espressivo, scientifico-tecnologico e dell'educazione civica. Era presente una



guida per il docente, divisa in quattro pratici fascicoli. L'introduzione al percorso con i suggerimenti per la sua presentazione e tre allegati operativi ricchi di attività: "Le parole dell'oceano", "Un oceano di scienza", "Caro oceano ti aiuto". Ogni bambino della classe ha

avuto una copia del giornalino ludico didattico, inoltre nel kit dato c'erano due bellissime copie del libro "La bambina e l'Oceano" e un poster da appendere in classe.



Ondina è la bambina protagonista del libro "La bambina e l'oceano" che è stato letto in classe. Ondina ci ha accompagnato in un viaggio meraviglioso alla scoperta dell'oceano che ha consentito di scoprire tantissime curiosità sul mondo marino. La bambina dialoga con l'oceano, il quale le racconta i rischi in cui si trova. Il messaggio è quello di far capire l'importanza di vivere in maniera equilibrata con la natura e le risorse che essa ci offre.

Oltre al libro hanno visto anche il video animato "La bambina e l'Oceano".

Ogni bambino della classe quinta D ha fatto un disegno che rappresenta la storia della bambina Ondina e dell'inquinamento dei mari.

Il loro progetto partecipa al concorso "insieme per gli oceani".

Se volete vederlo, è visionabile a questo link:

<https://view.genial.ly/5fe4a9846157fe0d6919396b/presentation-insieme-per-gli-oceani>

I bambini della quinta D stanno crescendo con un'attenzione all'ambiente, prendendo consapevolezza di un tema che riguarda il futuro di tutti!

INDOVINA CHI

IL PROF MISTERIOSO

a cura di Vittoria Micozzi

Eccoci tornate con l'Indovina chi!

Non molti ci hanno risposto, forse per il procedimento da fare troppo lungo ma oggi vi rispiegheremo come fare.

Dunque la prof misteriosa è

La professoressa DANIELA FESTA.

Alla professoressa abbiamo rivolto alcune domande ed ecco come ci ha risposto:

Quanto della bimba della foto è rimasto in lei e quanto dell'adulta di oggi è in quella bimba?

Sicuramente, il fatto di mostrare alla macchina fotografica il meraviglioso sassolino che avevo trovato, forse nascondeva già la vocazione ad insegnare, mostrare, condividere le mie scoperte con gli altri. Per contro, anche se ho ben chiara la consapevolezza di essere cambiata, maturata, cresciuta, in realtà la percezione che ho di me è mutata solo per successive sfumature, ed ogni bambina, ragazza, giovane e meno giovane donna, è stata ed è solo di una sfumatura differente da quella precedente.

Cosa ricorda del momento della foto?

Ho tanti bei ricordi delle passeggiate e delle gite alla ricerca di fiorellini, sassolini, ed una moltitudine di altre cose speciali, ognuna delle quali per me era una scoperta e rivestiva un'importanza centrale.

Quali sogni di quella bambina si sono realizzati?

A quell'età il mio sogno più grande era sicuramente quello di avere un cane, che ho dovuto attendere fino al compimento degli 8 anni. Chiedevo sempre la stessa cosa per Natale, per il compleanno, per ogni occasione e a chiunque mi chiedesse cosa desiderassi in regalo: un cane; fino allo sfinimento dei miei genitori, che ad un certo punto acconsentirono e così in casa nostra entrò Brutus, un giovane boxer.

Cosa voleva fare da grande?

Mah, da piccolissima, volevo fare la dottoressa, di uomini o animali, non aveva importanza. Poi, per molti anni, per tutta la mia adolescenza, ho desiderato di fare la musicista, anche se ogni volta che dovevo suonare in pubblico mi sentivo consumata dalla tensione e non sempre riuscivo a godere appieno di quell'esperienza. In realtà già da piccolina giocavo alla scuola con i miei peluches, anche se per tanti anni me ne sono dimenticata; mi è tornato in mente solo quando ho fatto la mia prima supplenza, durante la quale mi divertii moltissimo e capii che mi sarebbe piaciuto continuare. Anche se qualche volta mi spazientisco un po', devo ammettere che in realtà mi diverto moltissimo anche ora.

Che carina!

Per questo numero abbiamo complicato un po' e alzato la posta dandovi da indovinare ben due docenti di cui vi presentiamo le foto di quando erano (irriconoscibili?) bambine:

Quindi la foto di una maestra delle elementari e di una professoressa delle medie.

Pronti?

Ecco la misteriosa maestra?



A

Oggi questa bimba è una nostra maestra alla scuola Primaria (elementari)



B

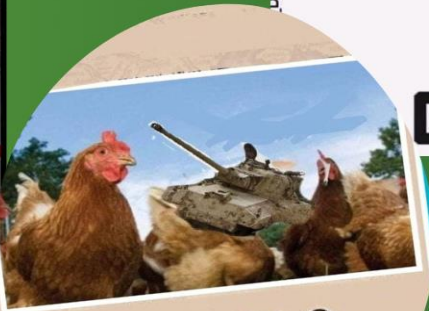
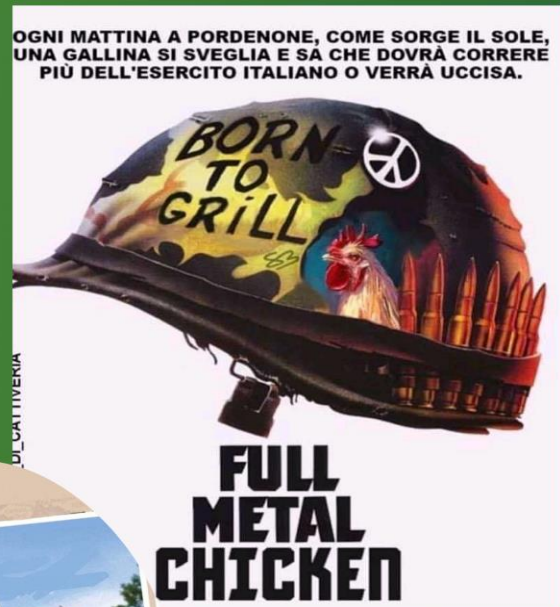
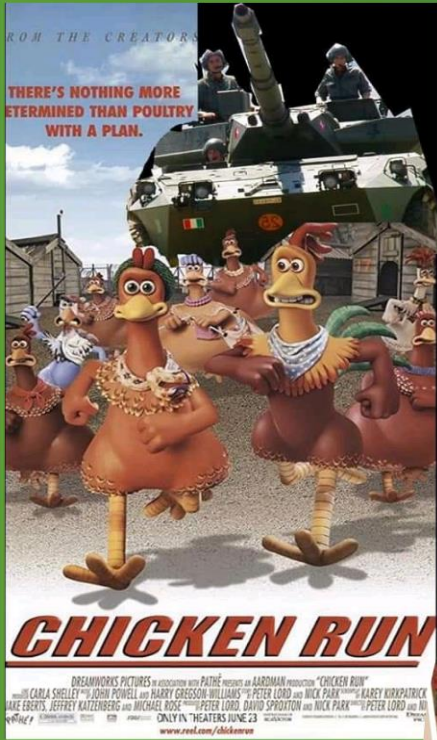
E questa è una nostra docente della scuola Secondaria (medie)

Inviare le vostre risposte o le domande che vorreste fare all'insegnante a questa mail:

redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it.

RICORDATE!

Per farlo è necessario utilizzare la vostra mail di istituto e indicate come oggetto: **"Indovina chi"**.



DE BELLO
GALLICO



La guerra dei polli

**Pordenone, carro armato
sbaglia mira e centra
allevamento di galline**

Il web si scatena!

Strage nel pollaio. La procura apre un'inchiesta, ...



SCATENATI ANCHE TU: invia il meme sul tema 'Attacco al pollaio' a: Redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it
Il più buffo vincerà una fantastica confezione di uova!!!

Redazione

Valentina D'Angelo, Giuseppe Galetta, Camilla Chittaro, Matilde Pacetti, Marco Lautizi, Livia Sornaga, Filippo Eusepi, Lorenzo Parisi, Letizia Giorgi, Valeria Veroli, Arianna Fiaschi, Massimiliano Valerio, Lorenzo Tomei, Giovanni Zerillo, Leonardo Dell'Aquila, Vittoria Micozzi, Paolo Zerillo

Docenti referenti del progetto:

Prof.ssa Elena Ricciardi

Prof.ssa Elisa D'Andrea

Docente collaboratore del progetto:

Prof.ssa Isabella Romagnoli

Grafici:

Matilde Pacetti

Livia Sornaga

Coordinatore grafico:

Prof.ssa Elena Ricciardi

Si ricorda che per contattare la redazione è possibile scrivere
DAL VOSTRO ACCOUNT DI ISTITUTO a

RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it

indicando nell'oggetto la Rubrica interessata:

- INDOVINA CHI
- QUESTO L'HO FATTO IO
- LA POSTA DI HERMESsaggero

vi invitiamo a scrivere e raccontarci le vostre storie e tutto quello che riguarda la vita nella nostra scuola.
CIAO A TUTTI!